

IODOSAN
contro ogni mal /
BIBLIOTHECA MUNICIPAL
R. 7 de Abril 37

200 rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXIII - N. 1.487 - S. Paolo, 11 Febbraio, 1939 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.º Sobreloja

al tempo della cintura di castità

Disegno di Lea Candini — Parole di Franca Boni — Musica di Tina Capriolo.



IL MARITO — Dunque, alla mia età, sarei padre? Non riesco a trovare la chiave del mistero.
IL NIPOTE — Eccola.

la pagina piú scema

cose spiacevoli



Lili. — Perché non provi a giocare da centrosattaio o, tesoro, ti scervante dire a'le amiche che il mio fidanzato tu il portiere!

adattamenti



CUPIDO — Sensate, signore, se agisco così, ma ho perduto l'arco e la freccia...

i conti mal fatti



— Poi, appena finito di tagliare questo ramo, andrò a casa a mangiare!

malignità



— Ah, Maria è in viaggio? E il marito riceve sue notizie?

— Sì, una lettera anonima al giorno.

Italiani!!!

LA CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI S/A., HA INIZIATO LA VENDITA DELLE POLIZZE CONSOLIDATE A RATE, OFFRENDO LE MASSIME GARANZIE E VANTAGGI.

I titoli venduti a rate sono custoditi nelle nostre casse-forti per la pronta consegna ai Sigg. compratori nell'atto del pagamento finale.

RIMBORSO DELLE RATE PAGATE, NEI CASI DI DESISTENZA O RITARDO NEL PAGAMENTO MEDIANTE RIDUZIONE DI PICCOLE SPESE.

Combinazioni interessantissime di polizze fra le quali emerge il

Grande Piano "Bonfiglioli"

- 1 — PAULISTA — 5 %
- 1 — MINEIRA — Serie A — 5 %
- 1 — MINEIRA — Serie B — 9 %
- 1 — MINEIRA — Serie C — 7 %
- 1 — DISTRICTO FEDERAL (Bergamini) 5 %
- 1 — PERNAMBUCO — 5 %
- 1 — PORTO ALEGRE — 3,1/2 %

24 rate mensili
di Rs.
50\$000

CONCORRENDO A RS. 14.020:000\$000 DI PREMI ANNUALI

ECONOMIZZATE GUADAGNANDO INTERESSI E TENTATE LA FORTUNA.

CONSULTATECI SENZA IMPEGNI

RUA 3 DE DEZEMBRO, 50 — TELEFONO 2-7121 — Rete interna

al manicomio



— Dammi quello specchio. E' mio.
— Non è tuo. Non vedi che c'è su la mia faccia?

Porque FLIT mata-os todos!

Flit é morte certa para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit passou por provas as mais rigorosas, sendo conhecido a seu poder de exterminar. Por isso razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todos os sucedaneos. O jacto de Flit não mancha e é inoffensivo para as pessoas. Verifique si o soldadinho aparece na lata.

Si a lata não trazer o soldadinho, não é FLIT

BANCO ITALO-BRASILEIRO

Sede S. Paulo: RUA ALVARES PENTREDO N. 25 — FUNDADO EM 1924

CAPITAL 12.300:000\$ — CAPITAL REALISADO, 9.764:416\$ — FUNDO DE RESERVA, 1.700:000\$
BALANCETE EM 31 DE JANEIRO DE 1939. COMPREHENDENDO AS OPERAÇÕES DAS FILIAES DO RIO DE JANEIRO E DE SANTOS E DAS AGENCIAS DE BOTUCATI, JABOTICABAL, JAHU, LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	2.535:590\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	33.622:107\$800	Fundo de Reserva	1.700:000\$000
Letras a receber:		Lucros e Perdas	33:751\$100
Letras do Exterior	5.205:818\$500	Depósitos em Contas	
Letras do Interior	53.178:583\$000	Correntes:	
Emprestimos em contas correntes		C/Correntes à vista ...	52.769:747\$800
Valores caucionados ...	56.770:167\$700	Depósitos a prazo Fixo	
Valores depositados ...	39.021:580\$600	e com aviso prévio ..	12.339:433\$100
Caução da Directoria ..	100:000\$000		65.109:180\$900
Agencias		Credores por Titulos em cobrança	58.384:101\$500
Correspondentes no Paiz	2.878:721\$900	Titulos em Caução e em	
Correspondentes no Exterior	320:561\$200	Deposito	95.791:748\$300
Titulos pertencentes ao Banco	2.538:591\$800	Caução da Directoria ..	100:000\$000
Imoveis	706:290\$000		95.891:748\$300
Moveis e Utensilios	197:493\$600	Agencias	
Titulos em Liquidação	66:543\$100	Correspondentes no Paiz	7.101:030\$200
Contas de Ordem	4.552:349\$100	Correspondentes no Exterior	267:526\$500
Diversas contas	906:851\$700	Cheques e Ordens de Pagamento	882:530\$900
CAIXA:		Dividendos a pagar	208:963\$100
Em moeda corrente ...	1.751:662\$100	Contas de Ordem	140:121\$100
Em outras especies ...	61:683\$300	Diversas Contas	4.552:349\$100
Em diversos Bancos ...	1.654:677\$500		11.371:212\$500
No Banco do Estado de			
São Paulo	2.302:948\$500		
No Banco do Brasil ...	3.916:198\$800		
Depósitos p/c. de Cobranças do exterior ...			
	2.566:080\$300		
	257.942:819\$100		257.942:819\$100

Presidente: B. LEONARDI
Superintendente: R. MAYER
Director: C. TEIXEIRA JUNIOR

S. E. ou O.

São Paulo, 3 de Fevereiro de 1939

Gerentes: A. LIMA - G. BRICCOLO

Sub. Contador: R. TRANCHESE

l'uomo senza tasche

Tal Pinguet da Bordenna, vecchia neccellone, — che mangia assai di rado e dorme al fresco, — è figlio alle parole di Francesco: — "Non portar la schi, non portar bastone..." — Il bastone ce l'ha, per via ch'è zoppo; — le tasche non gli servono, purtroppo!

E non ne porta; è un uomo intelligente: — messi insieme sei franchi per il pranzo, — non dà manda di più, ce n'ha d'aranzo, — e si siede in trattoria tranquillamente. — Non è di quei mendicchi che, morendo, — lasciano soldi, case e via dicendo.

A un tratto, l'huu veduto andare a tonzo, — lui che va sempre in giro a mani vuote, — stringendo in mano alcuni banconote, — oltre a monete spicciolate di bronzo. — Ed una guardia gli ha fermato il passo, — fiutando un furto e relativa scassa.

Pinguet spiegò tranquillo al commissario — come, fuggendo in mezzo all'immondizia, — quattr'ore prima (ceppi l'arancia) — si ritrovava quasi milionario; — veduto un libro, ne sfogliò le pagine — con un'attenta e speranzosa indagine.

Tutto a un tratto, ah-hà, ("sogna a son desto") — vide un bel foglio mai veduto prima: — ridiede al cielo tutta la sua stima, — lasciò com'è il tagorato testo, — dopo abbracciare un lampione e in breve istante — si ritrovò seduto al ristorante.

"E tu porti il denaro in questo modo?" — (Erano mille franchi). "Io non ho tasca!" — "Ma guarda che imbecille! E se ti casca?" — "Sono qual'ora già che me la godo, — e se lo perdo, ormai non mi lamento; — ci mangerà qualche altro e son contento".

Cara e vecchia Pinguet, come sei grande, — tu che spregi il denaro e vivi al sole — e non hai tasche! Dalle tue parole, — che deliziosa fascino si spande! — tu sara pure mezzo francescano, — ma le tasche ce l'ha, per quanto innano!

Spero (non si sa mai!) nell'avvenire; — i libri ti aprono spesso e volentieri, — ma non ci conta; sempre dispiaceri! — Mai che ci trovi appena dieci lire! — No, niente libri: la speranza mia — è in un biglietto della Lotteria...

C. ECCIO

il PASQUINO

ESCE OGNI
SABATO

Coloniale

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
LUSSORIOSO, anno ... 509
SATIRIACO, anno 1907

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 119
2.ª SOBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XX XIII
NUMERO 1487

S. Paolo, 11 Febbraio, 1939

NUMERO:

S. Paolo .. 200 rélr
Altri stati. 300 rélr



— Ridi sempre pensando a che cosa?

— Penso che i casi sono due: Eden accluserà il potere a Londra oppure Laval lo accluserà a Parigi. Ma in quest'ultima ipotesi il Vesuvio chi me lo saluterà?

antipasti

Un grande igienista del passato ha detto: "L'uomo non muore. Si uccide". Un'altra, più recente, ha precisato: "Si uccide con una nutrizione irrazionale."

(Non citerò il proverbio dove si parla di una certa gola e di una certa spada; perché i proverbi mi danno l'ortiearia).

È un igienista d'oggi ha finalmente messo a fuoco la questione, specificando:

"Il veleno peggiore sono gli antipasti. Se l'uomo sopprimesse gli antipasti vivrebbe un quarto di più. Bisogna dunque bandirli dalla propria mensa".

Se entrassimo nell'ordine di idee di quel lugubre igienista, non so quali orizzonti paurosi si aprirebbero al nostro destino. Quando si accetta un'innovazione radicale nel mondo delle cose concrete, come diventa facile estenderne l'applicazione alle cose astratte! Come sarebbe pericoloso passare dalla tavola agli altri orizzonti del nostro nutrimento! Le signore stilizzate, prendendo posto a una mensa fiorita, confessano:

— Io non mi nutrirò che di antipasti.

Tutti noi, a tavola e lontano dalla tavola, non ci nutriremmo che di antipasti.

Il trattore sa che l'antipasto, con la sua novità solleticante, ti toglie la voglia del piatto forte. L'asferisma del filosofo, il paradosso dell'economista, ti dispensano dal penetrare il sistema, dal seguire il gicco delle teorie. Alle gesta del grande stratega, preferiamo l'aneddoto: più che gli arabeschi della politica orditi dagli uomini sulla trama dei secoli, ci incuriosisce il tratto di spirito, l'arguzia, l'invettiva. Più che la verità cerchiamo il pettegolezzo. Le signorine non studiano le lingue; si accontentano di dire "good bye"! A che scopo leggere i sessanta volumi della "Comédie humaine", quando si sa che Balzac morì di 10.600 tazze di caffè? Che interesse ha la Grecia pariginizzata di Pierre Louis, quando si sa che il poeta morì di 100.000 sigarette? Quando sanno che Budda morì per un'indigestione di carne di porco e che a Newton cadde una mela sul naso nel giardino di Woolsthorpe, gli orecchianti si ritengono autorizzati a disinteressarsi delle crisi di coscienza dell'Illuminato e a ignorare per quale motivo gli astri e i pianeti mantengano le distanze. Conoscendo appunto queste debolezze degli uomini, e queste loro superficiali euriscità, Alcibiade tagliò la coda al proprio cane e Gérard de Nerval andava a passeggio tirandosi dietro, al guinzaglio, un'aragosta.

Per molti decenni, all'estero, si seppe dell'Italia una sola cosa: "Il dolee far niente". Fino a poco fa noi non conoscevamo di Vienna che la "Gemutlichkeit". Benehé Parigi sia la peg-

gio illuminata delle capitali europee, è ancora nel cranio di qualcuno "La Ville Lumière".

La folla è avida di varietà, di imprevisti e di piment. Tutte le donne sono incantevoli nel periodo iniziale (Oh, les premiers baisers à travers la voilette!)

avrà forse ragione quell'igienista. Se si eliminassero dalla nostra mensa gli antipasti, gli uomini vivrebbero di più.

Ma se a certe solidissime celebrità togliessimo il particolare curioso, che cosa si salverebbe? Socrate, nonostante i resoconti steneografici che Platone ci lasciò dei suoi dialoghi, sarebbe ricordato da un'esigua minoranza, se la lista del suo pensiero nutriente, di giusta cottura, meticolosamente desato, fremette di vitamine rimaste vive dopo ventidue secoli, non fosse preceduto da alcuni antipasti assortiti, i sottoaceti di Santippe, il naso camuso e l'atingolo di ciurta.

RINO FONTANA



LABORATORIO LYSOFORM S. A. — Rua Taquary, 1338 — Phone 2-6016 — S. PAULO



FAIXA AZUL

Comprete qualsiasi letto, ma se volete acquistare la legittima **"CAMA PATENTE"** fabbricata da oltre 20 anni da **L. Liscio & Cia.**, esigete quella che ha questa **FAIXA AZUL: L. LISCIO & CIA. - CAMA-PATENTE**

S. PAULO
NELLE TRAVERSINE DELLO STRATO.

Per chi ha bevuto una polmonite è sempre doppia.

* * *

Il Tempo è come la gomma.

Cancella, ma frattanto si distrugge.

* * *

Non vi fidate di quelle donne che ogni cinque minuti vi ripetono che l'amore eterno non esiste, che è impossibile amarsi per tutta la vita e che anche il vostro amore seguirà la sorte degli altri.

Una donna che non s'illude che il suo amore sia differente da tutti gli altri non è una donna innamorata. E' una donna che vi tradirà e che involontariamente vi mette in guardia.

il "Guglielmo 2.º le Circostanze"

— Vi voglio raccontare — cominciò con voce velata il vecchio Bill, l'«Ufficiale della Sonda», rivolgendosi all'attento uditorio dei vecchi Sordomuti dell'Ospizio «Salute e Bellezza» — la più impressionante e incredibile avventura della mia lunga carriera marinairesca...

— Voce! — urlò uno del pubblico, e precisamente Bruck, detto «Il sordo-muto distratto», per la continua distrazione che lo faceva ridere e parlare.

— Ebbene — proseguì il vecchio lupo — la storia che mi accingo a narrarvi è accaduta a me, allora comandante del brigantino «Guglielmo 2.º Le Circostanze»...

— Che nome strano! — interloquì Bruck.

— Si chiamava così perché talvolta adibito a brigantino vero e proprio e talvolta, in tempi di crisi, a onestino a prova di bomba. Dicevo dunque che io, quale capitano, adoravo la mia nave e n'ero giustamente orgoglioso come di un figliuolo cresciuti sano e intelligente. A chi osava disprezzare la mia «Guglielmo», trovandola vecchia e male in arnese, facevo sentire il peso del mio disprezzo e dei miei pugni.

Fu nell'Arcipelago della Sonda che «Guglielmo 2.º Le Circostanze», per una grossa falla d'ignota causa, cominciò ad affondare, e poi, come dirò in appresso, affondò del tutto, senza che nessuno di noi movesse un dito per impedire o ritardare la catastrofe. Mica per vigliaccheria, ohibò!, bensì perché ci vergognavamo constatare ed affermare che la nostra nave tanta decantata faceva quella fine!...

Al primo urlo della ciurma che osò urlarmi, accorrendo: «La nave affonda!...» spezzai una maseella con un potente diretto. In quanto agli altri, per evitare ulteriori gesti violenti, confermai con buone maniere, ma recise, che la nostra «Guglielmo 2.º Le Circostanze» nulla aveva da temere dai marosi, perché robustissima.

Ma intanto, effettivamente, affondavamo, tutti se n'erano accorti, ma per il tenero affetto che portavano a me e alla nave, sapevano contenere la loro preoccupazione ed il loro terrore, dandosi arie di noncuranza, fischiettando, o magnificando le doti del brigantino, col dire che era sicuro, bello, forte, impavido, e che a parte tutto — anche dovendo naufragare — sarebbe stato un onore, ma insomma non era il caso di credere ad un eventuale pericolo.

Fino solo della ciurma, che osò ad un certo punto mettere in dubbio le virtù del brigantino, osservando che ad ogni buon fine — nonostante non si affondasse affatto — sarebbe stato prudente salvarsi in tempo, venne linciato dai compagni.

Per farvela breve, noi affondammo, è vero, ma tutti noi ci guardammo bene dal confermarlo fino a quando gli abissi ci accolsero tra vortici di spugna.

Io solo, per pura combinazione, mi salvai!... Vi dirò che...

Non ebbe il tempo di finire, i sordomuti dell'Ospizio «Salute e Bellezza» si decisero improvvisamente a far giustizia dell'«Ufficiale della Sonda» costringendolo a morire soffocato in un catino d'acqua.

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRHEA
Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LORGNONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADAHO, 65
S. PAULO

MERCEU O 1.º
PREMIO DO
CONGRESSO
DE INVENTORES
DOS EE. UU.

DESDE
3:490\$
4.68 - PÉS
CUBICOS



DUPLA-PORTA, PATENTE EXCLUSIVA

Conservador



26% de espaço a mais
F.M. TELEMORSE

GARANTIDO POR UMA ORGANIZAÇÃO
COM 109 ANOS DE EXISTÊNCIA

TELEMORSE
RUA BARÃO DE ITAPETINGA, 140

Accadde sul monte Athos...

Quella specie di santone del Monte Athos, spentosi recentemente in clausura, si potrebbe vantare se non fosse morto, di essere l'unico uomo al mondo che — secondo le affermazioni dei quotidiani — non ha mai conosciuto una donna in vita sua, né ha conosciuto le leggiadre fattezze della donna, attraverso i settimanali a rotocalco che al Monte Athos — data l'altitudine — non riescono ad arrivare, con buona pace degli editori e dei monaci.

Voi penserete che il santone abbia conosciuto almeno sua madre, e invece no — poiché fu raccolto in stato di abbandono che aveva pochi mesi di vita, interinato nel monastero e tenuto all'oscuro di tutto ciò che concerne il gentil sesso.

— Ma come si sarà immaginata la donna?... — si chiederanno i miei piccoli lettori.

E' quello che mi domando anch'io. Data l'ignoranza in materia, è plausibile supporre che egli l'abbia raffigurata in una cosa qualsiasi, vuoi in un albero, vuoi in un fiore, vuoi sotto forma di mela cotogna, di armadio a tre luci, tricielo o pattini a rotelle.

Quand'era fanciulletto può averla immaginata sotto forma di marmellata (egli doveva esserne goloso, suppongo), e trovarla così' dolce, gradevolissima al palato, e nutriente, qualità che non si possono in coscienza applicare interamente ad una donna.

Egli la stendeva sul pane, trovandola buonissima. E non si curava più di nascondere questa sua preferenza per le donne distese sul pane con grave scandalo dei compagni di clausura — che d'altra parte non avevano il coraggio di toglierli questa illusione zuccherina, spiegandogli il vero essere della donna.

Quando fu più' grandicello, sembra che il santone del Monte Athos abbia raffigurato la compagna dell'uomo in un bel tricielo, illudendosi non poco e dando luogo a considerazioni che io non posso tradurre in questo articolo. Ciascuna lettore potrà facilmente immaginare il disagio dei monaci quando vedevano il loro compagno montare sul tricielo e scarrizzare felice per il gran cortile del monastero.

Fu soltanto più' tardi, molto più' tardi, fattosi adulto e poi vecchio, che il santone ebbe la vaga idea, divenuta in seguito fissazione, di avere scoperto la donna in uno strano uccello notturno dal malinconico grido, che nell'ultima sua p'ornata mortale aveva cantato con particolare insistenza sui tetti vicini.

Inutile sorridere. Il vecchio del Monte Athos, con quella civetta, aveva preso l'ultimo granchio.

B. SBETICO



OCCASIONE UNICA

PER COLLEGIALI

Corredi per bambine e bambini di tutte le età, articoli sciolti assortiti come: Lenzuola, Fodere, Imbottite, Coperte, Asciugamani e Tovaglie per bagno. Pigiami, Camicie, Mutande, Vestitini, Accappatoi, Biancheria, Sacchi per biancheria, Spazzolini per i denti, Spazzole per vestiti, ecc., offerti a

Prezzi Vantaggiosissimi

durante il breve periodo della nostra

Vendita Speciale d'Estate

Grande assortimento di articoli di seta e cotone, confezioni per signore, biancheria da letto e da tavola, articoli da bagno, guanti, portafogli, sciarpe, nastri, merletti, mobili, tappeti e decorazioni, offerti con

Grandi Riduzioni

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190

SETE

per vestiti da ballo

SETIM LUMIER

Larg. 0,60 0,90 cm.

Metro 8S400 18S500

in tutti i colori

LAME'

Larg. 0,80 cm. Metro . . . 7S200 e 8S400

SETINETTE FANTASIA

Larg. 0,80 cm. Metro. 5S400

CHIEDETE I CAMPIONI

Casa Lemcke

SÃO PAULO

SANTOS

R. Líbero Badaró, 303

R. João Pessoa, 45-47

tutto per la spiaggia

Come vedete, gentili signori e signori, l'articolo che vi presento è di assoluta e palpitante novità e può essere definito l'articolo utilitario per eccellenza (indietro, ragazzino!) poiché contiene le qualità, i pregi e le comodità di più oggetti insieme!



CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE
JUVENTUDE
ALEXANDRE

L'articolo che vengo ad illustrarvi, rispettabili signore e signori, viene appunto chiamato *Tutto per la spiaggia* e risponde ai requisiti di praticità, eleganza ed economia, come da voi stessi potete constatare.

Ecco, infatti, l'oggetto in questione, il miracolo, il prodigio della dinamica moderna, lo strillo, la sensazione, la febbre, la novità del giorno (ragazzino, ti ripeto di fare un po' di bargo!).

L'articolo si compone di due pezzi, confezionati in purissima seta, nei colori voluti dall'ultimissima moda. Ecco la prima comodità del *Tutto per la spiaggia*, ossia voi vedete una fantastica ed elegantissima cravatta ed un altrettanto elegantissimo e sensazionale fazzoletto da taschino! Ed ecco la seconda comodità: l'articolo può essere rapidamente trasformato in un delizioso costume da bagno per signora, composto di reggipetto e calzoncini! Terza comodità: l'articolo può essere usato come pezzuola contadina di palpitante e signorile moda, e l'altra metà come abito da sera completo, per ritrovi mondani della spiaggia.

Con l'abito da sera, naturalmente non si porta la pezzuola contadina, ed allora la seconda parte del nostro meraviglioso articolo, può diventare un ottimo fazzoletto da naso per il signore.

il venditore ambulante

marsine



— Pochi sanno portare come voi, marchese, il frak al monte.



l'evoluzione nel ballo

*Prima sì, ereno balli, Nina mia;
no 'sta lagna d'adesso! E che, so' balli?
Famme er piacere, aiuteme a guardalli,
io nun capisco propio più che sia.*

*Mo nun balleno più, tireno ria,
strascineno li piedi senza arzalli;
Pommini poi, nun vedi che rassalli?
Se tireno qualunque fantasia.*

*E questo é er punto che principalmente
me còce e me fa rabbia; l'indecenza;
benché, a pensacce bene, me rié in mente*

*che quello che più conta é er fatto pratico
ossia la naturale conseguenza
che se chiama incremento demografico.*

ITALO BERTINI

Dopo l'incidente automobilistico.

Il passante: — Ma com'è accaduto?

Il conducente: — La vede quella barriera?

Il passante: — Sì.

Il conducente: — Bene, io non l'avevo vista.

Un londinese ha sposato una danna-poliziotto che aveva conosciuto nell'esercizio delle sue funzioni.

Vale a dire, lei ne ha preso l'indirizzo e il nome.

UOVO.

Il pulcino, quand'è ancora allo stato liquido.

Le mele sono raccomandate come cura contro l'obesità.

Effettivamente, dopo averne mangiata una sola Adamo si trovò piuttosto mal ridotto.

Due drammaturghi celebri, a Parigi, dritti dritti, discendono sul terreno in séguito a polemiche e litigi... Com'è finita? Non lo so nemmeno ma saran vivi: lettor mio, saprai che nelle farse non si vasta scada.

Il grande uomo d'affari corrugò la fronte e piombò in profondi pensieri.

— Non lo disturbate... — mi disse il suo segretario privato — conosco questi suoi nomeni di intensissimo lavoro cerebrale. Ora — sussurrò — studia qualche operazione finanziaria che probabilmente scovolgerà il mercato...

Osservate: quel movimento quasi impercettibile del capo vuol dire che le grandi linee del progetto non sono ancora ben precisate e delineate... Fissa un punto nel vuoto: ebbene in quel punto vivono migliaia di banchieri e di uomini di affari. Egli li vede. Egli sa di loro tutto...

— Tutto?

— Parlate piano... tutto, vi dico... Eh — piegò le labbra — sono il suo segretario da quattro anni... Li conosco come conosco qua... (mostrò la mano aperta).

— Ora — proseguì — i casi sono due: o pensa di provocare un grande tracollo di titoli, oppure di assorbire tutti i grandi zuccherifici della zona... Ma ecco (mi strinse l'avambraccio) ecco che...

— Ernesto — disse lentamente il grande uomo d'affari — Ernesto, vi prego, fatemi portare una soda... Ho il baccalà sullo stomaco...

DICHIARAZIONE D'AMORE
Schema di un contratto sentimentale che si sottopo-

orticaria

ne all'approvazione dell'altra parte in causa.

Una lettrice scrive a un giornale femminile d'aver trovato il sistema migliore e più economico per lustrare il linoleum.

Non dice, però, se lo abbia anche sposato.

Un dottore assicura che la dispepsia cronica può esser dovuta alla più semplice delle cause.

Per esempio, ad un errore di stampa nel libro di cucina della propria moglie.

Io temo — dice uno psicologo — che la media dei mariti non siano abbastanza severi con la moglie.

Perché anch'essi temono, probabilmente.

RIMORSO.

Pulce della coscienza.

— Che caldo! — disse Gigi a Timotea.
— Fa proprio caldo! — ancora ripetette.
— Qui non si sta in Brasile, ma in Caldea!
— Non si resiste proprio — egli insistette.
Si ch'ella cominciò a preoccuparsi
ch'egli avesse intenzione di squagliarsi.

tigri del bengala



— Oh, scemo! Dice: scappa scappa che c'è un leone, e invece è una tigre!

lati con te per i "cocktails" che hai offerto?

La figlia — Oh, papà, sono stati un tale successo che nessuno ha potuto parlare!

MARGHERITA

La Madame de Thèbes degli innamorati.

Uno psicologo asserisce che il mal di denti si può guarire con la paura.

Senza dubbio: ma oramai non c'è più tempo per scappare dal gabinetto del dentista.

La fedeltà è una delle virtù più rare. Infatti è così difficile trovarla in giro! Almeno fra gli uomini. Intendiamoci, quando dico uomini parlo d'ambo i sessi.

Per taluni l'emblema della fedeltà è il cane. Sbagliatissimo. Il cane sarà fedele al padrone o alla padrona ma verso i suoi simili si comporta come un dongiovanni qualunque. Per la strada segue la prima cagnetta che incontra ed esercita la poligamia su vasta scala.

Ho letto, non ricordo più dove, che la fedeltà è un prurito col divieto di grattarsi. Costa quindi molti sacrifici e chi è affetto da tale malattia non fa che vantarsi della propria forza d'animo. La persona che dice: "Sono stato fedele dieci anni o dieci mesi a quell'uomo o a quella donna ha sempre il sorriso del martire sulle labbra.

Secondo la morale corrente la fedeltà, essendo di genere femminile, dovrebbe riguardare soltanto la donna. Ma il codice parla chiaro: la moglie deve seguire il marito. Ora se il marito s'incammina sulla via dell'inganno che cosa rimane a fare ad una sposa che rispetta la legge?

Nonostante tutto la fedeltà esiste. Il bevitore è fedele al vino e non lo tradirebbe mai per un bicchier d'acqua. L'uomo è fedele alle proprie abitudini. La donna è fedele alla moda e il suo attaccamento è così forte che non tradirebbe giammai l'eleganza anche a costo di far spendere un occhio della testa a chi gliela paga.

Fedele è un attributo, pare, lodevolissimo, un titolo d'onore, un certificato di ben servito. Ma allora perché si dice "ogni fedel michione"?

Ho sorpreso Clara mentre si lasciava baciare dal mio migliore amico.

— Perché — le ho detto — mi hai fatto questo?! Non me lo meritavo!

— Lo so — mi ha risposto Clara — ma il tuo migliore amico se lo meritava.

le grandi invenzioni



Ora mi viene in mente che, sfogliando tanti giornali per dovere professionale, mi sembra di aver letto, non so dove, che un venerando patrizio ingegnere nativo di Stoccolma (se non con fondo le cose) avrebbe inventato, niente po' po' di meno, "un orologio che accende la luce e prepara il caffè a suon di musica".

Questa geniale applicazione *elettromecanica* è senz'altro una di quelle che vengono, come si suol dire, a colmare una lacuna (in questo caso la lacuna è rappresentata dalla tazza del caffè, che si riempie a suon di musica, all'ora indicata dall'orologio).

Pensate, finora, quanta povera gente era costretta a farsi svegliare dal cameriere che, accendendo la luce, diceva:

— Buongiorno signore! Sono le otto. Posso far portare il caffè?

Nel qual caso, la cameriera già pronta entrava, recando il vassoio su cui fumava l'aromatica bevanda.

E chi non si poteva permettere il lusso di tanti domestici, dove va affidarsi alla problematica e sattezza di una sveglia, e come questa sentenava — ad ora più o meno giusta — quell'antipatico strepito della soneria, doveva accendersi la luce da sé, cercando a tastoni l'interruttore, a rischio di rovesciare la macchinetta del caffè preparata sul comodino fin dalla sera avanti. Poi doveva alzarsi lo stesso per cercare la scatola dei cerini dimenticata in tasca della giacca. E questo, salvo che non li avesse lasciati in tasca del soprabito al lattaicappanni di ingresso, o — altra possibile ipotesi — addirittura sul tavolino in casa dell'amico, dove era stato a far quattro chiacchiere la sera avanti.

Trovati, o procurati in qualche altro modo, i cerini, doveva accendere la macchinetta a spirito e poi attendere che il caffè si confezionasse.

Spesso e volentieri il poveretto si riaddormentava e quando si svegliava, verso le dieci, si accorgeva di aver perduto un importantissimo appuntamento, nonché di aver fatto andar di fuori tutto il caffè dalla macchinetta con conseguente annerimento del cucinino, carbonizzazione della lampadina a spirito, inguaiamento multiplo di caffè sul comodino, sulle coperte, etc. etc.

Con l'importantissima inven-

zione dell'ingegnere di Stoccolma, tutto questo non avviene più: l'orologio a sveglia esplica la sua funzione in modo sanissimo, suonando il noto motivo fondamentale delle *Campane di Corneville*, accendendo automaticamente la luce vicino all'orologio del suo inventore. Dopo cinque minuti da questa operazione, l'accorto orologio, che ha nel frattempo funzionato da macchinetta bollitrice del caffè, versa l'aromatica eccetera in una tazza e — udite! udite! — se il padrone si è riaddormentato o non è ancora sveglio, ricomincia a suonare il motivetto delle "Campane di Corneville" per avvisare il dormiente che il caffè è pronto.

Questa — se la memoria non mi falla — è, press'a poco, la dettagliata descrizione che i giornali danno della scoperta del geniale inventore.

E non è detto che questa già importante invenzione non possa essere ulteriormente completata e perfezionata.

Per esempio, da un dispositivo che domandi gentilmente, appena il caffè è pronto:

— Quante zollette di zucchero?

Oppure — in caso di individui che hanno il sonno molto duro — da un apparecchio supplementare che, dopo aver tentato con la persuasione (—su via, andiamo, è ora di alzarsi! — su, su, pigroncello, si sta bene al calduccio, eh?... ma bisogna sviluppare!

— Andiamo, poltrone, giù! dal letto, per bacco! — scarichi addirittura una tempesta di calci e spintoni, buttando fuori dal letto il poltroncino.

IL RESOCONTISTA

LANCA PERFUME
PIERROT
ELEKEIROZ S/A

Quando ti rechi per la prima volta in casa di qualcuno, e, non avendolo trovato, lo aspetti nella strada, non dirgli mai:

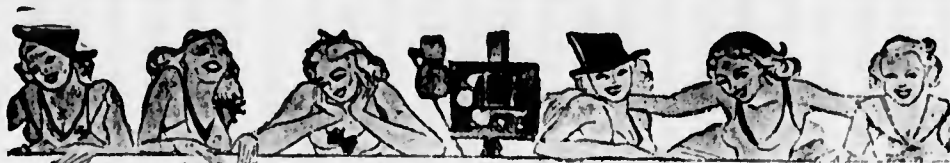
— La cameriera mi ha detto...

Nove volte su dieci era la figlia.

notturmo



IL SIGNORE CHE NON SAPEVA — Ah! Ah! Il trambone dorme e non si è accorto di nulla!...



Hollywood

KAY FRANCIS... viaja para a América do Sul. Esta figurinha do cinema americano — uma das mais famosas artistas cinematográficas do mundo — embarcou para o extremo sul da América num avião de carga.

Pretende muito naturalmente a Kay desfrutar as delícias de uma viagem calma — sem os atropelos dos aeroportos e dos riscos perigosíssimos da aviação...

Kay Francis irá conhecer e provar o assaí, lá no Pará; o côco babassú do Ceará; as rãs pernambucanas; provará o vatapá bahiano; na cidade Maravilhosa — ao som de um "fox" de ritmo lento — tomará um porre de "whisky"; no Rio Grande irá encontrar o chimarrão e o chimarrão... Tudo isso será feito com a máxima calma — tal como é permitido aos que viajam em navios cargueiros.

Como seus fans terão bastante

tempo para admirá-la, muito certamente não terá o mesmo destino do Tyrone Power que, viajando de avião, deixou as calças em Buenos Aires, as cuecas em Porto Alegre, a camisa no Rio de Janeiro e o chapim em Belém do Pará...

Quanto à gravata e os suspensórios do Tyrone não sabemos o destino — provavelmente os passageiros do avião, rifaram-nos...

Kay Francis viajando folgadoamente, poderá desembarcar com 50 vestidos, distribuindo-os entre suas inúmeras admiradoras — distribuindo-as muito naturalmente em doces honcoputicas...

A turnê aqui do "Pasquino" irá a Santos esperar a Kay Francis, ofertando-lhe varias amostras de frutas da terra: banana de São Vicente, bananas nebruras do Cubatão e "pomodoros" da Penha.

theatros

A semana passada terminou tristemente para os amantes do belcanto, com a notícia procedente da Itália, sobre a morte do baixo Luigi Rosato. Falceu este famoso baixo em Verona, no dia 4 p. passado, com a idade de 76 anos. No seu vastíssimo "carnet" constam 17 travessias do Atlântico, rumo à América onde se exibiu ao lado de expoentes da arte lírica.

— Que a Mafalda Carta pretende organizar uma Companhia de "Cantoneístas" é fato mas, que já arranjou "financiador", é boato...

— Que a Franca Boni pretende se casar, é fato mas, que arranjou noivo, é boato...

— Que o Tom Bill sabe bancar a "italiano" é fato mas, que o dito é inglês, é boato...

A viúva do saudoso compositor Rondon, preencheu um jornal carioca, fazendo graves acusações contra a S. B. A. T. (Sociedade Brasileira de Autores Teatrais).

Acusa a madame Rondon a S. B. A. T. de a ter burlado, pois que tendo os filmes "Maridinho de Lixo" e "Samba da Vida" sido exibidos em 150 cinemas, a S. B. A. T. preston conta apenas de 50. Como é do conhecimento dos leitores, o compositor Rondon é o autor das músicas apresentadas nesses dois filmes.

"E' PBA NÓS" é o título da nova peça apresentada pela popularíssima Alda Garrido, no Casino. Como as demais peças, serve para alegrar durante as duas horas de espetáculo.

gressar para o teatro, dedicava-se à fabricação de cadeiras e, por essa razão que gosta muitíssimo de "rebelar" suas "cadeiras" quando dança um sumbinha mulandro.

Que Yáá tem nas cadeiras dela?

De todos os elementos da Companhia um se destaca por ser extremamente "elato": o Artur Costa. Esse homenzinho que gosta de cantar "emboladas" enche... linguça. Sim, enquanto não está totalmente armando um cenário, lá vai o sr. Costinha "desafinar" uma embolada qualquer. E o publico que aguenta.

A Henriqueta Romanita é o tipo da convencida — dizia o Afonso, no Bar Natal. Qualquer dia destes, mandarei uma turnêzinha lá para a geral vai-la só para que perea aquele geitinho de implorar palmas ao publico...

Amnia Sorrento, está bem deslocada... Pobrezinha da opereta caiu para a revista. Progressos, não ha duvida. Em "Olá seu Nicolau" a Sorrento cantou uma cançoneta, para não esquecer o "bilionário" patrio...

Quem seria capaz de afirmar que a "Tangolita" de "Ballo al Savoy" acabou bancando "Carnaval Paulista" em "Olá seu Nicolau"... Agora, só mesmo com colher de pau.

Leonor Barreto, apela morena corpulenta que gosta de bancar a "bahiana" falsificada já lutou "jin", lá no Rio. Antes de in-

A Alda Garrido provocou hilaridade em "Olá seu Nicolau" quando se apresentou num bailado classico...

COALHADA... No camarim do Afonso Stuart, em uma roda de autores e artistas conversava-se sobre manchas na roupa de vestir.

— Vejam — aparteia o Cabral, mostrando a perna direita de sua inseparável calça de flanela, toda manchada — São pingos de café.

E o Marchitelli, reparando a esquerda também manchada:

— E estas manchas... também são café!

— Não, filho: são pingos de leite.

E a conversa tomou outro rumo...

NOSSO CONCERTO:

Até quinta-feira 9, era a seguinte classificação: 1.º lugar Pina Faccione com 50 votos, 2.º Franca Boni com 46, 3.º Vitoria Sportelli com 5 votos. Dez outros com um voto cada. Homens: 1.º tenorino Morisi com 24 votos, 2.º sr. Faccione com 8, 3.º Taek Gianni com 2 votos.

MIG

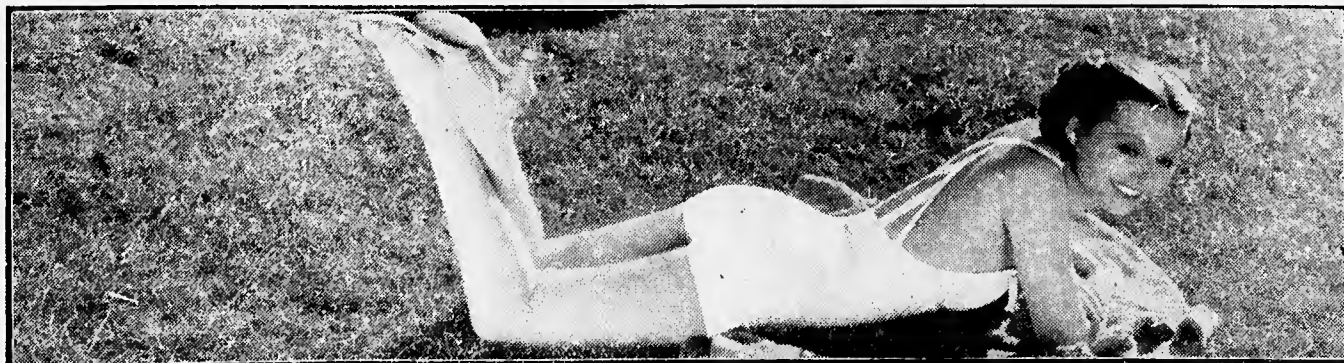
Concurso de Beleza de "IL PASQUINO"

Voto no artista
porque acho ser o mais simpático entre os que tem atuado entre nós.

A atriz senhora
tem direito ao meu voto porque realmente é linda.

Nome
(Os votos tem que ser entregues na redação de "Il Pasquino" diariamente das 8 às 12 horas e das 14 às 18 horas).

GLI AMMIREVOLI OCCASI



Quello di Eleanor Whitney, della Paramount

Olii commestibili

Raffinature, inlattamenti, olii grezzi, vantaggi doganali ed altre rancidezze dello stesso calibro. — L'ultima della "Companhia Enlatadora de Fregnaccias Prada". — E se gli ineffabili raffinatori del Belém la piantassero una volta per tutte?

E' ormai abbastanza conosciuta la giustificazione con la quale i signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Compagnia Bella si presentarono al pubblico, quando li colse la luminosa idea di trapiantare al Belém i filtri d'amore che Moro, per insufficienza tecnica, manteneva inutili in quel di Vattelapesca.

Dissero i superbi fregnacciari, che il loro programma era quello di raffinare qui l'olio "Sasso" di Oneglia, importando la materia prima direttamente dall'Italia. Affermarono esplicitamente e reiteratamente quegli ineffabili mattacchioni, che questa loro iniziativa avrebbe offerto un sacco di Vantaggi, tra i quali erano prevedibili ed indiscutibili, in ordine d'importanza, quelli della qualità e del prezzo.

Della qualità — perché l'olio raffinato qui, tutte le sante mattine, "à vista do freguez", non avrebbe avuto più il tempo di diventare rancido, come verbigrazia avveniva per l'olio "Sasso" veramente di Oneglia — preferito in tutto il mondo.

Del Prezzo — perché l'olio, importato grezzo, avrebbe avuto dei vantaggi doganali tali da poter essere spacciato al pubblico per un prezzo abbastanza inferiore.

In verità, i superbi fregnacciari del Belém, agguinevano un sacco di panzane: ma questi erano gli argomenti principali, le ragioni prime sulle quali quei nostri esilaranti comuzionali basavano le loro... "aspirazioni naturali" al successo.

Invece, vediamo cosa avvenne.

Avvenne che l'olio "Sasso" fu una vera frittata e che a quella del "Sasso" — fine unico dichiarato dei filtri d'amore del Belém — fecero séguito le inesplicabili ed altrettanto sballate iniziative del "Sereia" e del "Camões" ("azeite", questo, "portuguez", col q nella lotta).

L'intervento del "Pasquino" e della "Camera Portoghese di Commercio" — ed il buon senso del pubblico consumatore — condannarono però in forma inappellabile la triplice iniziativa fregnacciariana, e pareva che tutto fosse un caso liquidato quando, così, senza far fracasso, in sordina, zitti zitti — i faceti raffinatori del Belém vengono fuori con una nuova marca: il "Moro".

Di che cosa si tratta? Di una quarta iniziativa raffinatoria locale?

Nossignori: si tratta, come "reza" la lotta di condizionamento, di un "olio puro di oliva vergine", come se ci fossero le olive... deflorate — di un "olio puro di oliva sotto analisi chimica", talché sembra che la purità cesserebbe con la cessazione dell'analisi chimica, che ne è condizione essenziale — di un olio che "non è genuino senza la nostra firma" poiché chi lo vende genuino non è la sua qualità intrinseca, ma il battesimo purificatore rappresentato dalla "nostra" sacra ed in-

violabile "assegnatura" — e, infine, di un "olio importato e inlattato, soltanto inlattato, dalla "Comp. Refinadora de Oleos Prada".

Alla faccia del lazzo!

In fin dei conti, vien fatto di domandare, questa ormai famosa — o famigerata che dir si voglia — "Companhia Refinadora de Oleos Prada", è "Companhia Refinadora de Oleos Prada" o "Companhia Enlatadora de Oleos Moro"?

E questo è niente!

I vantaggi fondamentali di una locale raffinatura, non erano costituiti giustappunto da una locale raffinatura, che avrebbe evitato la rancidezza di un olio grezzo importato direttamente con immensi vantaggi doganali? Insomma, se l'olio raffinato lì è rancido, perché si ritorna all'importazione dell'olio raffinato lì, quando qui abbiamo a disposizione i filtri del Belém? E se i vantaggi doganali su cui si facevano tanti assegnamenti sono soltanto per gli olii importati grezzi, perché si ritorna all'importazione degli olii raffinati? E se, infine, questa è una "Companhia Refinadora", non è comico che ad un dato momento sospenda le sue multiple raffinature per rappresentare semplicemente il modesto "papel" di "Companhia Enlatadora"? O forse il perno della questione sta appunto nella denominazione, e tutto rientrerebbe no "cico" se chiamassimo pure il pane e "Companhia Enlatadora de Fregnaccias Prada" quella che ha piantato le sue tende al Belém!...

* * *

Ma via, colendissimi signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Companhia Bella, — piantatela!

La farsa è durata troppo e tutta San Paolo si è sbellicata dalle risa: piantatela. Che male vi han fatto poi, quei poveri olii commestibili italiani, per trattarli così, e che male vi han fatto i poveri consumatori locali per bistrattarli in tal modo?

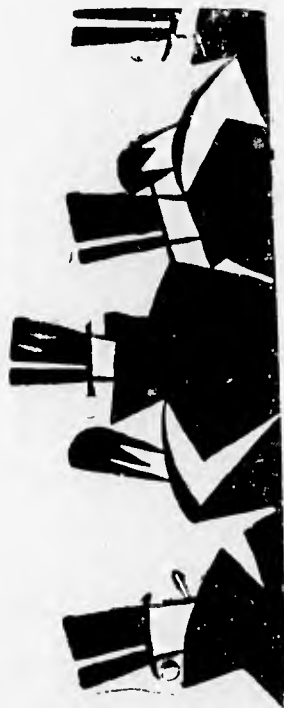
E poi, il gioco è ormai scoperto: e nemmeno a pagarlo l'occhio superstite del Vate Camões si troverebbe più un consumatore acorto disposto a servirsi delle vostre complicate importazioni, raffinazioni ed inlattazioni per le necessità lubrificanti del proprio apparato intestinale.

Piantatela!

Se il vostro scopo era quello di passare alla storia come i più superbi fregnacciari che siano apparsi nei mercati ballistici dei due emisferi — esso è pienamente raggiunto e nulla giustifica una vostra ulteriore permanenza sulla pedana dell'opinione pubblica.

CORRADO BLANDO

o enlatador



fuori spettacolo



L'obiettivo del "Pasquino" ha colto questa interessante istantanea, nell'ultimo reglione carnevalesco svolto nel Teatindaba Club.

palestra italia

La sera dello scorso martedì, 7 corrente, il Dipartimento di Tennis del Palestra Italia offrì ai giovani e ad altre personalità della Società una cene di benvenuto, che si svolse nel pittoresco ristorante di Antonio Aniceto.

Durante la simpatica e cordiale riunione, fu data ai presenti la gradita notizia della generosa donazione alla società di tre nuovi campi di tennis.

I nomi dei munifici donatori, sigg. Fernando e Zina Baldassarri, Cav. Alberto Ferralino e cav. Serafino Filippini, furono vivamente acclamati da tutti i presenti.

"Il Pasquino" aggiunge il suo più sincero e cordiale plauso, certo di così interpretare il sentimento di gratitudine di tutti i palestrini e degli sportivi di S. Paolo in generale.

Ai sigg. Colassuno, le nostre più cordiali e sincere felicitazioni.

lucilia vieira

La scorsa settimana ricorse l'anniversario natalizio della distinta signora Donna Lucilia Vieira, sposata del dott. Lellis Vieira, illustre direttore dell'Archivio dello Stato e nostro apprezzatissimo collaboratore.

"Il Pasquino" invia alla signora Vieira i suoi più cordiali e deferenti auguri di felicità.

teresa droghetti

Compi la scorsa settimana un altro anno di felice esistenza la signora d. Teresa Droghetti, sposa del sig. Adolfo Droghetti, noto e stimato commerciante di questa città.

Auguri vissimali.

Estraniam Ganz, socio della stimata Ditta di questa piazza Umberto Ganz e Filho Ltda., e figlio del sig. Umberto Ganz e della signora Clelia F. Ganz.

Durante la cerimonia religiosa, svoltasi nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù — per l'occasione profusamente adornata di candidi stoffolici fiori — fu eseguita dal grande "Coro D. Bosco dos ex alumnos salesianos", l'ispirata Ave Maria a tre voci, composta e espressamente dal prof. Belardi. All'organo, il dott. Maestro Isidro Marsigaglia, con la grande orchestra del Centro Musicale di S. Paolo che esegui ancora la Marcia Nuziale di Mendelssohn.

L'esecuzione della bella Ave Maria del M^{re} Belardi fu magnificamente diretta dal Prof. Tieppo.

Fuono da testimoni per lo sposo, all'atto civile, il signor Giovanni Bonfanti e signora, e, per la sposa, il sig. Affonso Napoli e signora; nella cerimonia religiosa, per lo sposo, il sig. Umberto Ganz e signora, e per la sposa, il prof. Americo Belardi e signora.

Compiuto il rito religioso, la giovane coppia salutata da un coro di augurali e commoventi felicitazioni, partì in viaggio di nozze.

PRO MAUSOLEO

AL CAV. PROF. FRANCESCO PEDATELLA

La Società Italiana "Dante Alighieri" ci commiene, con preghiera di pubblicazione:

L'invito rivolto agli amici ed ammiratori del compianto educatore perché sulla sua tomba sia eretto un Mausoleo che ne ricordi agli italiani la esemplare attività e con questo ricordi pure l'attività di quanti si sono dedicati alla propaganda della lingua italiana, ha incontrato l'adesione che non poteva mancare.

Mentre questa Società sta studiando la forma più adeguata per la realizzazione dell'iniziativa, a facilitarle il compito, si pregano tutti coloro che hanno ricevuto la scheda di adesione di rimandarla alla Segreteria della Società stessa a Rua 15 de Novembro, 312, con cortese sollecitudine.

LA PRESIDENZA

Del Ristelli — Carlo Occhiena —
Dulcia Tonelli — Elisa Canara —
Anna Angarano — Malavoglia —
Carlo Lombardi — Leonardo Chasca — Antonio Fragetti.

ascanio del mazzo

Ricorrendo quest'anno il 20° anniversario della rivista *L'Ida*, la nota pubblicazione italiana che si edita a S. Paolo, numerosi amici e ammiratori del suo intelligente e inscambiabile direttore Ascanio Del Mazzo, volendo regalarli un significativo omaggio, hanno

alla volta della magnifica Bahia della Guanabara.

"Il Pasquino Coloniale" invia ai novelli sposi i suoi più sinceri e cordiali auguri di perenne felicità.

nozze de mori-de lorenzi

Giovedì p. v. 18 corr. avranno luogo le annunciate e fauste nozze della vezzosa e colta signorina Xeny De Mori, diletta figlia del sig. João De Mori Jr. e della diletta signora Letizia Basile De Mori con l'Avv. Rodolfo de Lorenzi, professionista molto stimato in questa città, figlio del compianto Prof. Ezele De Lorenzi e Donna Ernestina De Lorenzi.

Saranno padrini, nell'atto civile, per lo sposo, il prof. Francesco Chinna e la signora D. Ester Orsini e per la sposa, il sig. Domenico Nicodemi e la signora D. Antonietta De Mori De Lorenzi. Nella cerimonia religiosa, per lo sposo la signora D. Elena De Lorenzi Sallini e il sig. Alberto Orsini e, per la sposa, il sig. João De Mori Jr. e signora.

Dopo la cerimonia religiosa, che avrà luogo alle ore 18 nella chiesa di S. Teresina, in rua Maranhão, gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze.



Cav. Rag. Alberto Bonfiglioli

Fondatore ed anima della nota Ditta di Rua 3 de Dezembro, modellare organizzazione finanziaria e di spedizioni.

Empresa Constructora Universal Ltda.

La nota e stimata organizzazione immobiliare di rua Libero Ba-
doe continua a realizzare mensilmente con una regolarità e puntua-



micheelino colasuonno

La casa dei distinti coniugi signori Enzina e Giuseppe Colasuonno, sfornato commerciante di questa Piazza, è stata allietata dalla nascita di un robusto e vivace bambino, al quale è stato dato il nome di Micheelino.

nozze belardi-ganz

Alle ore 15 dello scorso sabato, 4 corr., ebbero luogo le fauste nozze della leggitadina e colta signorina Annetta Belardi, adorata figlia dell'egregio Maestro signor Alfredo Belardi, con il Rag. sig.

Brasiliiani illustri



Dr. Samuel Ribeiro

Direttore della "Caixa Economica Federal", che ha festeggiato il mese scorso il suo compleanno.

mo Del Mazza, volendo rovesciare un significativo omaggio, hanno deciso di promuovere una simpatica riunione, la quale si realizzerà in luogo e data che saranno opportunamente annunciati.

Le adesioni si ricevono presso la "Scuola Moderna Flor", in via da Liberdade, 51, tel. 2.6741.

La commissione promotrice della riunione è composta dei signori M.^o Alfredo Surda, M.^o Salvatore Callia e Prof. Francesco Borrelli.

compleanni

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Riccardo Fiore di Vincenzo — Renzo Segala — Giovannino Mollo di Mario — Teresa Doglietti — Osvaldo Greco di Guido — Myrion Valli di Marino — Carmen Credelli di Agostino — Adolfo Ezio Sbrana — Olga Coscia di Raffaele — Vera Furiani di Alberto — Maria Moreno di Antonio — Luigi P. Barone — Alba Rossi di Oberdan — Nella Sambinelli di Giovanni.

ne crologia

ROBERTO MONACCHI

Notizie giunte dall'Italia informano della morte avvenuta a Foggia il 5 corr., del signor Roberto Monacchi, genitore del nostro egregio connazionale signor Armando Monacchi, comproprietario del noto Pastificio Antonini di questa capitale.

L'Estinto, che contava 76 anni, fu per circa un quarantennio operoso e intelligente funzionario delle Ferrovie dello Stato, e, nell'adempiimento delle sue mansioni rivelò costantemente un carattere integro, leale e aperto, misto ad una viva e chiara intelligenza.

Lascia nel più profondo dolore i figli Armando, Paolo, Virgilio, Luisa e la vedova signora Ida. Alla famiglia colpita da sì grave sciagura, e in particolar modo, al nostro amico sig. Armando, inviamo le nostre più sincere e profonde condoglianze.

desse

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali: Padre Francesco Manini — Nicola Lazzarini — Filippo

jockey club

Dopo il grandioso successo ottenuto nella riunione passata il Jockey riuscì a organizzare per questa settimana due attraenti programmi che si realizzeranno oggi e domani, nel Prado da Monte.

La riunione di oggi è composta di 6 corse abbastanza equilibrate.

Fra le sette corse che formano il programma di domani figura il premio: Raphael de Barros — Imprensa e Combinação.

La riunione di oggi avrà inizio alle ore 15 e quella di domani alle ore 14,30 precise.

Le ultime tre corse sono destinate al "Bettings".

Ai lettori del Pasquino diamo i nostri palpites.

SABATO

1. ^a corsa: Quadrante - Bebe Kalifa	24
2. ^a corsa: Filho - Kong - Favorito	23
3. ^a corsa: Solimões - Piracema - Vendida	13
4. ^a corsa: Osório - Perigosa - Decidido	13
5. ^a corsa: Quincas - Borba - Paisagem - Mignon	14
6. ^a corsa: Premiado - Japão - Suassú	23

DOMENICA

1. ^a corsa: Occurencia - Narciso - Oito Pontas	12
2. ^a corsa: Taipá - Oscarita - Araribá	34
3. ^a corsa: Amour - Verdon - Nativo	12
4. ^a corsa: Oluz - Chinoc - Ecliptico	24
5. ^a corsa: Pacheco - Krebe - Lima - Dumlil	13
6. ^a corsa: Wunderbar - Uso - Vitamina	12
7. ^a corsa: Nickel - May Be - AS	23

STINCHI

La nota e stimata organizzazione immobiliare di Luis Lacerda darà continua a realizzare mensilmente, con una regolarità e puntualità veramente esemplari, i "sorteios", di ambiziosissimi premi, i quali sono distribuiti ai fortunati possessori dei biglietti vincitori.

Pubblichiamo in seguito il risultato dell'estrazione realizzata il 25 gennaio u. s., d'accordo con i premi della Lotteria Federale:

MUNDIAL "B"

1. ^o premio N. 82263 — Un bangaló no valor de	30.000\$000
2. ^o premio N. 92263 — Un bangaló no valor de	30.000\$000
3. ^o premio N. 02263 — Un bangaló no valor de	30.000\$000
4. ^o premio N. 12262 — Un bangaló no valor de	30.000\$000
5. ^o premio N. 22263 — Un bangaló no valor de	30.000\$000
Os títulos com os 4 finais 2263 — Uma casa no valor de	9.000\$000
Os títulos com os 3 finais 263 — Valor	200\$000
Os títulos com os 2 finais 63 — Valor	40\$000
Os títulos com o final 3 — ficam isentos do pagamento da mensalidade seguinte.	

MUNDIAL "C"

1. ^o premio N. 82263 — Un bangaló no valor de	25.000\$000
2. ^o premio N. 92263 — Uma casa no valor de	14.000\$000
3. ^o premio N. 02263 — Uma casa no valor de	8.000\$000
4. ^o premio N. 12263 — Um terreno no valor de	3.000\$000
5. ^o premio N. 22263 — Um terreno no valor de	3.000\$000
Os títulos com os 4 finais 2263 — Valor	1.500\$000
Os títulos com os 3 finais 263 — Valor	100\$000
Os títulos com os 2 finais 63 — Valor	20\$000
Os títulos com o final do 1. ^o premio — 3 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
Os títulos com o final do 2. ^o premio — 8 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	

MUNDIAL "D"

1. ^o premio N. 82263 — Un bangaló no valor de	20.000\$000
2. ^o premio N. 92263 — Uma casa no valor de	10.000\$000
3. ^o premio N. 02263 — Um terreno no valor de	5.000\$000
4. ^o premio N. 12263 — Um terreno no valor de	3.000\$000
5. ^o premio N. 22263 — Um terreno no valor de	2.000\$000
Os títulos com os 4 finais 2263 — Valor	500\$000
Os títulos com os 3 finais 263 — Valor	50\$000
Os títulos com os 2 finais 63 — Valor	10\$000
Os títulos com o final do 1. ^o premio 3 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
Os títulos com o final do 2. ^o premio 8 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	

UNIVERSAL "H"

1. ^o premio N. 278263 — Imóveis no valor de	100.000\$000
2. ^o premio N. 378263 — Imóveis no valor de	25.000\$000
3. ^o premio N. 478263 — Imóveis no valor de	20.000\$000
4. ^o premio N. 578263 — Imóveis no valor de	15.000\$000
5. ^o premio N. 678263 — Imóveis no valor de	10.000\$000
Os títulos com os 4 finais 8263 — Valor de	500\$000
Os títulos com os 3 finais 263 — Valor de	30\$000
Os títulos com os 2 finais 63 — Valor de	10\$000
Os títulos com o final do 1. ^o premio 3 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	
Os títulos com o final do 2. ^o premio 8 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.	

Il prossimo sorteggio avrà luogo il 25 p. v., sempre d'accordo con i risultati della Lotteria Federale del giorno.

Carnevale impazza



una grave epidemia

Questa ce la raccontò l'arciduca Esposito che aveva un debole per i vecchi ricordi. Guai a contrariarlo in questa sua innocente mania. Fra l'imbarazzo generale egli prese a dire:

«Fra i ricordi d'infanzia che più sono rimasti impressi nella mia memoria, in primissima linea sta quello dell'epidemia dei piedi. Vivevo, ricordo, con la mia famiglia in una piccola città del mezzogiorno. La vita trascorreva tranquilla senza scosse. I giornali dedicavano intere pagine alla cronaca nera che era l'unica cosa che potesse suscitare un relativo interesse in quell'epoca grigia, senza avvenimenti importanti e senza avventure. La nostra esistenza fluiva placida, sempre uguale. Quand'ecce,

una mattina di maggio, una notizia pubblicata da alcuni giornali, venne a gettare lo scompiglio nella popolazione. La notizia era curata da viziati annunziava: «Una terribile epidemia ha invaso il paese» e sotto aggiungeva trattarsi di un'orribile epidemia di calli, duroni, bruciori e gonfiori di piedi. Quella mattina mi è rimasta impressa nel cervello. Sin dalle prime ore del mattino una insolita animazione si notava nelle strade. La gente si fermava nelle piazze a far cagnello, discutendo concitatamente. Circolarono notizie allarmistiche. I genitori chiusero in casa i ragazzi proibendo loro rigorosamente di uscire, per paura del contagio. Il fermento raggiunse il suo culmine la sera quando i giornali del pomeriggio recarono la stessa notizia con le stesse parole (in calce agli articoli, ricordo, veniva consigliato l'uso di certi saltrati insuperabili per la cura di tutti i malori inerenti ai piedi). La città presentava un sinistro aspetto di stato d'assedio. I cittadini circolavano circospetti schivando con

diffidenza gli sconosciuti; i locali pubblici erano deserti. Ricordo che a casa mia venivano fatte le provviste dalla finestra a mezzo di un panierino legato ad una corda e ciò per evitare i contatti con la gente che circolava per le vie. In breve la fantasia popolare riscaldata cominciò a creare delle leggende che valsero a rendere la nostra esistenza sempre più difficile.

Si sparse la voce che erano in circolazione degli untori i quali clandestinamente andavano diffondendo i germi dei calli, dei duroni e particolarmente delle cipolle. Capitava sovente, nei lunghi deserti pomeriggi d'estate, di sentire una voce acuta pro compere selvaggiamente: «Dallì! Dallì, all'autore!».

Ci affacciavamo alla finestra e vedevamo un poveraccio che tuggiva a gambe levate inseguito da un piccolo drappello di forsemati i quali brandendo falci, badili e mazette lanciavano gridi di minaccia. I visi sconosciuti venivano guardati con sospetto. Bastava il più piccolo gesto male interpretato da qualche esultato per perdere un uomo. Un contadino di un paese vicino, un buon diavolaccio che era stato visto seduto su un mucchio di ricciole mentre si allacciava le scarpe, poco mancò che non venisse linciato dalla folla. I più esacerbati asserivano di averlo visto mentre diffondeva il contagio dei calli, dei duroni e delle cipolle.

Giornalmente giungevano notizie di parenti, amici e conoscenti che erano stati colpiti dall'epidemia. Si viveva serrati in casa con gli usci sprangati. Le notizie erano sempre quelle: «Il tale ha i calli; il tal'altro è stato colpito dai duroni; il piovano è stato assalito dalle cipolle». L'autorità municipale fu costretta a chiedere le senole. Un gruppo di dame caritatevoli organizzò un comitato di difesa contro il dilagare dell'epidemia dei calli e, in special modo dei duroni.

Sull'inizio dell'autunno finalmente l'epidemia scomparve. La città riprese il suo aspetto consueto, le senole vennero riaperte. I cittadini, ormai liberati da quell'incubo, si abbracciavano felici in mezzo alle strade. Ma ancora oggi i vecchi al ricordo di quell'orribile periodo non riescono a trattenere un brivido di terrore».

Così concluse l'arciduca Esposito. Ma tutti noi rimanemmo col dubbio che avesse esagerato. Più tardi, fatte ricerche e indagini, accertammo che il vecchio ci aveva ignobilmente ginocchiati inventando di sana pianta tutto.

LINO FINOCCHI

LUI — Ti stai tutta confondendo, ma il tuo caso non è, poi, di difficile soluzione...

LEI — E dove andrò a trovare tutto quanto mi occorre per realizzare la mia maschera tanto originale?

LUI — Semplicissimo. Recati presso «A Incendiaria, esquina do barulho», e là troverai di che soddisfare la tua strigliata fantasia, e, — quello che più conta, — acquistare delle belle cose con lieve spesa!

Gli innamorati sono quei tali che per uno strano fenomeno, sognano insieme, prima di dormire insieme.

Il successo è una pianta che si annaffia con le lacrime.

La vita, questo grande romanzo giallo, dove tutti i personaggi sono ugualmente sospettabili dello stesso delitto.

Gli uomini semplici vedono la verità di profilo, come i cattivi caricaturisti.

L'ingenuità è una virtù che l'uomo acquista a quarant'anni e la donna perde a quindici.



Cittadino!

Giovedì, Sabato, Domenica vá a divertirti all'Aperitivo Danzante della
"BRASSERIE
PAULISTA"





piccola posta

CATTOLICO — "Signori, il Papa è morto!". E se lo dice il Cardinale Pacelli, bisogna crederci. Non sapremo dirvi se Achille Ratti fu un grande Papa. Non abbiamo avuto il tempo di formarci un'opinione in proposito. Siamo del parere che soltanto la storia potrà pronunciarsi adeguatamente sul 101.^o Capo della Chiesa Cattolica, poiché l'epoca in cui egli visse fu saturata di avvenimenti così complessi e tuttavia insoliti che non possono essere interpretati dai contemporanei con spassiosità ed equità. I posteri non mancheranno di dare il loro giudizio, ed è un vero peccato che, quando ci saranno i posteri, noi non ci saremo più. Intanto, ecco un bell'avvenimento per distogliere l'opinione pubblica mondiale dalla farsa politica europea.

GEOGRAFO — E le isole "Balearie", come le chiama il Gr. Uff. Angelo Poci — "foram-se". Andate a capire gli arcani del famoso Comitato di Non Ingerenza. A proposito: dov'è la sede, attualmente, del Comitato di Non Ingerenza?

ESIGENTE — E se dalla Francia ci facessimo ritornare, invece, i vivi?

PLASTICO — Eh, la scultura non è una bazzecola che possa essere "esercitata" a scapocchia. La scultura è un'Arte e, come tutte le arti, richiede degli autentici artisti. Informatevi con qualche plasmatore di creta, per esempio col notissimo Sturace, per vedere quante non siano le difficoltà a cui va incontro un plasmatore d'immagini.

GANANCIOSO — "Deste mundo nada se leva".

PIROTECNICO — Si riparla di una bomba coloniale.

FILODRAMMATICO — Iscrivetevi alle "Muse Italiane". E' una società che, con gli attuali elementi, andrà lontano.

CULINARIO — Ma quando sul mercato ci sono olii commestibili come il Bertolli ed il Rosito, perché abbandonarsi ad esperimenti di esito dubbio? Per qualche miliré di economia? Le economie di quel genere finiscono tutte in farmacia. Naturalmente alla Farmacia Tesouro, che ha trasferito i suoi locali per Praga da Misericordia, dove séguita a servire con puntualità ed al massimo buon mer-

cato la sua scelta e vasta clientela.

SUPERSTIZIOSO — Riferiscono i giornali che mercoledì alle 5, da un grattacielo in costruzione, un operaio è caduto dentro una caldala di malto. E' superfluo aggiungere che in quel preciso momento l'innominabile Stearica stava osservando la febbrile attività degli operai nella costruzione in parola.

GENIALE — E se si prendesse l'iniziativa per una sottoscrizione Unica a favore del "Pasquino"?

ABBONATO — Cambiando indirizzo, "ve possino ammazza" — telefonate. E' così semplice? Si dica o si chiedi: 2-6525 "Pasquino"? Sezione Abbonamenti? Prenda nota, "faz favor": Tizio, dal tale indirizzo, passa al tale altro indirizzo. Fatto? Obbligato. "A la vista". E tutti lesti.

AMICO CILIEGIA — Pazienza, pazienza: faremo i soldi anche noi. Ed allora ci ricorderemo con una memoria spaventosa di quelli che furono i veri amici — e di quelli che furono i falsi amici.

PRESTIDITATORE (NON DEL BELEM) — Certi illusionisti di caffè-concerto fan-

no il seguente esperimento: chiudono, a occhi bendati, in una busta opaca, uno scritto del quale ignorano il contenuto, e, con la semplice impostazione della mano sulla busta suggellata, lo leggono ad alta voce.

Lo stesso esperimento è stato eseguito in uno di quegli austeri palazzi di Hibisismo che sono gli uffici scientifici e i laboratori.

Il pubblico del caffè-concerto e quello dei laboratori hanno in comune il pentimento di non farsi ingannare e di scoprire il trucco. In un grande istituto scientifico nordamericano uno studioso ha spiegato così il fenomeno:

"Ognuno di noi, scrivendo, lascia nella carta, come delle energie accumulate, che provengono non già dal gioco delle parole e delle frasi, ma dalle terminazioni nervose. Sovrapponendo allo scritto la mano di un altro individuo (meglio se di sesso diverso), si ottiene che le correnti sfuggano e si disperdano attraverso i nervi del soggetto ricevente, come l'elettricità attraverso un filo legato alla "terra...".

SIGNORINA — Quando Stendhal, innamorato di Ma-

dame Azur, volle darle un piccolo nome affettuoso, un tenero vezzeggiativo, non la chiamò né Pippi né Pucci né Lala.

La chiamò Sans-dio.

Non è un nome molto diffuso nel linguaggio degli amanti. A molti apparirà incomprendibile. A qualcuno apparirà grottesco. Poche donne accetterebbero di essere chiamate così nel mistero inquietante di un parlame o nella gioconda velocità di una V. 8.

Ma in quel momento le parole del grande scrittore lasciavano un'impronta, e la si segue a Azur che probabilmente non è l'informaticista sulla lingua sacra dell'India, tradisse esultante il significato di quella parola, e gli disse:

Credo d'aver capito. Mi chiamate così perché "sans-dio" vuol dire "perfezione".

ABBONATO 9881 — E' difficile spiegare cosa sia esattamente la presenza di spirito. Ecco un esempio:

X un giorno fu costretto, tanto per liberarsene, ad accettare un invito a colazione da un maledetto seccatore. Non appena costui ebbe girato i tacchi, X disse al suo segretario:

Fammi il favore, scrivi a questo superlativo cretino che domani non posso far colazione con lui perché...

In quella scorsa nello specchio il viso del seccatore che non aveva fatto che una falsa uscita. Con perfetto sangue freddo X continuò:

...perché faccio colazione col signore — e disegnò un mezzo inchino.

operazioni riuscitissime



— Presto, presto! Riportatelo in sala operatoria! L'operazione alle gambe è riuscita troppo bene!

sciocchezzaio coloniale

Le parodie di Lina Terzi.
E' sullo stile di Carolina Invernizio e s'intitola:

destino

Era una bella giornata di primavera. Giovanna e Pietro camminavano per i giardini pubblici tenendosi le mani in mano e singhiozzando dolcemente. Quale contrasto tra il sole smagliante e la gioia della natura, con la sofferenza che invece sedeva nei loro cuori!

Giovanna e Pietro dovevano lasciarsi. Questo era il loro sanguinoso dolore. Dovevano lasciarsi per sempre perché il papà di Giovanna non voleva che sua figlia sposasse Pietro perché la mamma di Pietro non voleva che suo figlio sposasse Giovanna.

— Addio! — mormorò Giovanna col petto lacerato da un singhiozzo.
— Addio! — rispose egli con gli occhi luccicanti di lacrime e il pianto nel cuore.

Si dettero un bacio, e là, davanti alla gabbia del re del deserto, cioè davanti alla gabbia del leone, si separarono, mentre gli uccellini ciottellavano ed essi avevano il cuore spezzato.

Pietro corse via, muggendo dentro di sé per il dolore atroce che lo dilaniava, salì su un tram, andò alla stazione e prese il treno delle dodici e un quarto per andare a Parigi, a immergersi in una vita di orgia per dimenticare Giovanna!

Ma si sentì toccare su una spalla, e una voce dolcissima che si ripercuoteva nel suo cuore come un canto di cigni e che egli riconosceva, lo fermò mentre saliva sul predellino per andare a Parigi.

— Pietro!

Era Giovanna!

Era tornata perché l'amara troppo, perché non poteva fare a meno di lui, essa che era esile come un giunco.

Si abbracciarono e si baciavano appassionatamente. Dimenticarono tutto in quel loro abbraccio.

Ma poi egli divenne scuro in volto e disse: — No! Fattene! Noi non possiamo amarci... Il mondo è contro di noi! Va, va, povera Giovanna...

E Giovanna corse via con la morte nel cuore.

Il treno stava per partire. Egli era rimasto solo. Ma poteva rimanere solo, egli? Solo senza la sua Giovanna? Poteva? No! Non poteva! E proprio mentre il treno per Parigi stava per mettersi in moto, discese, cadde, si fece male, ma inenarrabile del sangue che gli colava dal naso e di qualche osso rotto corse per le strade della città chiamando a gran voce: — Giovanna! Giovanna!

La cercò in ogni strada, in ogni casa, in ogni cortile, in ogni caffè, correndo pazzamente, gli occhi velati da una nebbia sanguinosa, ma nessuno gli disse dove era Giovanna ed egli non la trovò più, mai più.

... Perché Giovanna, per dimenticarlo, per dimenticare il suo Pietro, aveva preso il treno per Parigi pure lei ed era andata ad immergersi in una vita d'orgia.

Destino...

1 1 1
LINA — — —
3 3 3

* * *

Ore piccole della notte. Lungo la bella riva di Copacabana Martino Frontini incontra il suo caro amico Valentão Guerin, in pessimo stato fisico e morale. Un occhio, il destro, è ridotto a una seppia bollita...

— Ma da dove vieni? — domanda Martino allarmato.

E l'altro, tranquillamente:

— Ti ricordi di quella bionda con la quale ballai ieri sera all'Urea?

— Quella che ritenevamo una vedova? — domanda Martino. — Ebbene?

— Ebbene, non è vedova.

Umberto Serpieri incontra un amico commerciante e lo ferma:

— E' vero che il vostro cassic-

re è fuggito con la cassa e con vostra nipote Lisa?

— E' vero. Ma per fortuna quel bravo ragazzo s'è pentito e quindici giorni dopo la fuga ha cominciato a restituire qualcosa.

— Ah, bene, me ne rongratulo: vi ha mandato un po' di danaro?

— No. Non danaro. Ha cominciato a restituirmi mia nipote.

Il grande scultore Giulio Starace è chiamato come teste ad un processo.

— Professione? — chiede il presidente.

— Artista.

— Di che genere,

— Sono il più grande scultore italiano.

Finito il suo dovere, Starace

corre con Vincenzo Natale che non può fare a meno di osservare:

— Non ti pare un po' troppo quello che hai detto?

— Veramente sì, — risponde Starace — anche a me è parsa detta così in pubblico, una dichiarazione un po' forte. Ma, sai, avevo giurato di dire tutta la verità, capisci...

I versi neo-maltusiani di Nino Augusto Goeta:

Il passeggiatore

Il passeggiatore, o amico,
è l'uomo che cammina;
dapprima si avvicina
e dopo si allontana!

Il cappuccino

Il cappuccino, o amico,
è un monaco con barba;
ma se poi non ti garba
la barba non ha più.

Il navigante

Il navigante, o amico,
è l'uomo che va per mare;
ma se non vuol andare
a terra se ne sta.

La partenza

Se te ne parti, o amico,
io me ne vengo teco;
ma, se tu resti meco,
non me ne vengo più.
Venire, non venire...
tu be or not to be,
Amleto pur così
sempre sospeso fu!!!...

I paradossi del Comm. Giuseppe Castruccio:

1. Quell'antropofago che divorò la propria moglie, risolse un grande problema economico: nutrirsi ottimamente, mangiando la metà.

2. Ogni focolare ha i suoi grilli. Anche il focolare domestico. Soltanto che i grilli del focolare domestico li han sempre le mogli pel capo.

3. Gli sposi son come certi mottatori principianti: sono legati per la vita.

4. Le riflessioni profonde: Ma che ragione c'è, quando un disgraziato si è spento, di seppellirlo con le pompe?

5. Vale più il primo amore che un pianoforte di gran marca. Perché il primo amore non si scorda mai.

6. Triste sorte, davvero, quella dei filosofi da terza pagina. Accumular mattoni su mattoni e non arrivar mai a costruirsi una casa.

7. Immaginate la faccia di Ulisse, re d'Itaca, al suo ritorno in patria. Aver lasciato la pro-

pria metà a tessere e ritrovarla, invece, a filare coi Proci.

3. Chissà come sarà rimasto l'in correggibile beone che, ubriaco matosi esultante alla botte di menticata in mezzo alla strada, ci trovò dentro Diogene!

● Diffidate dei filosofi e delle pistole di grosso calibro.

A lungo andare finiranno per rompervi le tasche.

* * *

Storto, il simatico fazendiero, incontra Pinoni, alla Brasserie.

— Vado a passare due mesi a Rio — fa Pinoni. — Se vicai a Rio, avvertimi: pranziamo assieme.

— Certo — risponde Storto. — Ma qual'è il tuo indirizzo a Rio?

— Oh, è inutile scriverlo. Basta che tu domandi a qualunque persona, e ti sarà indicato il mio recapito. Chi non mi conosce a Rio?

Alcune settimane dopo, Storto capita a Rio, dove tutti gli sforzi per ritrovare Pinoni restano vani. Infine lo trova per caso in un caffè:

— Cialtrone! — fa Storto. — Ti sei burlato di me! Avrò chiesto a più di diecimila persone il tuo recapito, e mi son sentito rispondere sempre la stessa cosa:

— Il signor Pinoni di S. Paolo? Non lo conosco, signor Storto!

* * *

Quando Bruno Puteri Advogado sostiene gli esami di laurea, non era molto forte in economia politica e scienze delle finanze. Nella prova di questa astrusa materia, in un certo punto l'esaminatore gli domandò:

— Che intendete per debito fluttuante?

E Bruno Puteri Advogado, dopo alcuni istanti di profonda riflessione:

— Ecco... per esempio: una nave ipotecata.

* * *

Tilde Serato e la signorina Piazzini, intelligenti filodrammatiche delle "Muse Italiane", parlano di mondanità:

— Io ho avuto per lo meno venti dichiarazioni d'amore.

— E io? Ne ho respinte almeno trenta e siccome sono un po' sorda, chi sa quante sono quelle che non ho udite.

* * *

Clara Weiss si reca in polizia:

— Vengo a denunciarvi che hanno rubato le mie perle.

— Come sono queste vostre perle?

— Quasi come quelle vere.

* * *

Una giovane scrittrice non ancora varata nel mare letterario cerca disperatamente un letterato influente disposto a farle da padrino per il suo primo romanzo: un giorno confida le sue aspirazioni a Francesco Pettinati:

— Io voglio entrare nel mondo artistico con un autorevole appoggio. Voglio essere varata da una persona come voi...

— Lo scrittrici — risponde Pettinati — dovrebbero essere varate come le navi: con la rottura di un'angurale bottiglia sulla testa.

conversazioni

— Felicino! Felicino! Come va che oggi non abbassate gli occhi? Forse per sbirciare le mie gambe, quando passo e mi guardate con raggionamento in faccia?

— Ah! Ah! Signorina Ramona, non più timidi! Ho letto che un medico psicanalista inglese ha trovato che il modo migliore per vincere la timidezza consiste nel fare una scunataccia in un pubblico locale. A Londra, non si può più vivere: tutti i caffè e i ristoranti sono in balia di energumani che litigano con i camerieri, danno pugni sui tavoli, fraccassano sedie, mancano di rispetto agli avventori, carteggiano le avventrici e prendono per il colloletta i direttori. Ora voglio cominciare la cura anch'io! Vado al Bottegone a fare il diavolo a quattro, Spacerà la timidezza...

— O vi verrà un bel collo a targa a faccia di pedatore, Felicino. Credo che qui da noi camerieri, direttori, clienti d'ambro i vossi siano un po' meno flemmatici che a Londra. Sapete bene che oggi la giustizia si amministra con una certa originalità. A Sydney, tutti gli automobilisti che infrangono il regolamento della circolazione sono condannati a pagare una multa o ascoltare una conferenza sul traffico. Il conferenziere sinora non ha potuto aprire bocca per mancanza di ascoltatori...

— Giusto! C'è qualcuno che pagherebbe anche la multa più di non sentire la conferenza! E

il giudice Reuter non è forse il campione della... rettitudine contemporanea? Essendo arrivato con mezz'ora di ritardo ad un processo, si è fatto il processo a se stesso si è condannato a cinque dollari di multa e si è passata la somma dalla tasca destra a quella sinistra! La legge era a posto...

— Ed anche i quattrini, Felicino. Senza tener conto che avrà ritardato il processo di oltre mezz'ora. Ma quello che mi interessa di più è la sentenza di quel giudice della Carolina del Sud che ha condannato un marito litigioso a baciare sei volte al giorno la propria moglie. Pare che il bacio sia un antidoto efficace contro i litigi. O i baci o otto mesi di galera...

— Ed io, Ramona, io certi casi preferisco farne sedici, di mezz'ora. Avete letto che a Nuova York hanno inaugurato una lapide al pugilato John Spangler, iuratore dell'Aspicapolvere?

— Io la lapide gliela avrei data sulla testa a quel salsicciatore sennatore sociale, perché è tutta colpa sua se oggi esiste la razza più asfissiante della terra: quella dei piazzisti di aspirapolvere con diagnosi a domicilio! Paulina Feller, che è insegnante di circolo ad Itaca, pretende di essere capace di definire a colpo d'occhio dal modo di vestire, il tipo di ballabile adatto a ciascuno. Il signore grassottello e pacifico che preferisce il marrone e i tipi "valzer"...

— E i pomicioni dell'autobus sono "tipo lungo"? Avete letto che a Kalgaoort, basta chinarsi per terra per estrarre oro dal marciapiede? Quelli sono paesi! Qui, se vi chinate, potete raccattare tutt'al più cicche! E a Montparnasse, non vi è forse un misterioso ladro-cannibale che stacca il naso o un'orecchia alle donne che vuole derubare?

— Alle donne! Alle donne! Oh! Felicino; e perché non le stacca agli uomini? Io conosco certi tipi che pagherebbero per farsi strappare la proboscide con un morso! Ma siamo in tempi strani, niente ci meraviglia più. A Rotterdam non c'è forse un ladro onesto che non vuol rubare più di quello che gli serve? Porta via un portafoglio e dopo essersi impadronito della somma che gli necessita, restituisce il resto...

— E va bene... Ma se per disgrazia rubasse il mio, di portafoglio, sarebbe capace di farmi recare subito la differenza! Non avete visto che un professore dell'Università di Pensilvania è riuscito a render madre una nega scientificamente?

— All'anima dei professori di Pensilvania!! Ve lo dicevo io che vogliamo tagliare ogni gusto alla vita! Verrà il giorno in cui si potrà fare tutto con pillole e iniezioni sottocutanee... Accidentaccio alla scienza!!

PEPE CACASENNO

ancora un attestato

Il sig. Adolfo Burkhard, noto e stimato pittore residente a Pelotas, Rio Grande do Sul, così si esprime:

"Da molto tempo avevo una orchite traumatica. Soffrivo dolori orribili, che mi rendevano impossibile il lavoro. Ero debole, senza appetito, e malgrado le numerose cure la malattia progrediva — quando ebbi la felice idea di prendere il "Galenogal".

Ho il piacere di dichiarare che subito dopo il primo retro avvertii sensibili miglioramenti e che prima ancora di terminare il secondo ero già completamente guarito: l'appetito era tornato e mi sentivo perfettamente atto al lavoro.

Ritengo il "Galenogal" insostituibile nella cura della sifilide e delle malattie la cui origine risale alle impurità del sangue.

ADOLFO BURKHARD
(Firma riconosciuta)

La cura inattesa della sifilide non solo è inefficiente, ma può anche produrre funeste conseguenze all'organismo minato dal terribile male.

Usando il "Galenogal", depurativo tonico del sangue, si ricorre certamente alla cura che offre le maggiori probabilità di successo. Il "Galenogal", preparato su formula di un noto specialista inglese, è un prodotto scientifico dagli effetti immaneabili.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 49 A. p.

Ap. L. N. S. P. N.° 963



NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difícil.

LAMINA 
GILLETTE AZUL

84

Não se illuda!

Só com

CINZANO

se pôde fazer

um bom cocktail.

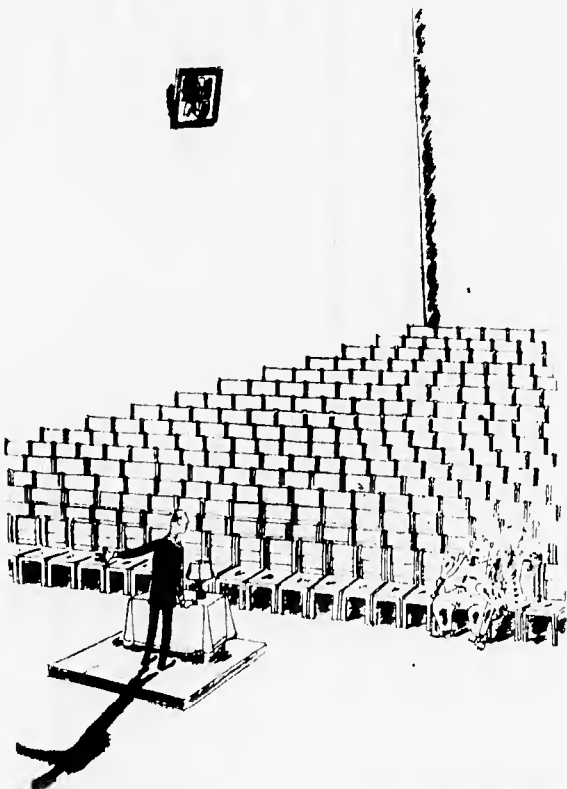
CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE.

Chi usa il mio **ENO?**



Zelando per il perfetto funzionamento dell'apparato intestinale dei loro figli, tutte le mamme debbono dar loro, come preventivo, una volta tanto, una dose del "SAL DE FRUCTA" ENO.

conferenze



— Signore, le dispiace mettersi da quella parte? Altrimenti la sala sembra vuota.

il sosia di Boulin



— Ah, caro Boulin: quanto tempo che non ti vedeva! Così sei già guarito, no?...
— Davanti a quelle mani tese e quel sorriso un po' stupito, cosa potevate che io facessi? Tesi la mano sorridendo e risposi:
— Sì, rido abbastanza bene grazie al rido; soltanto, che io non sono Boulin.
— Come, non sei Boulin? e da quando? Non sarai mica diventato muto?...
— Né muto, né Boulin.
— Ma smettiti di scherzare: quel cappello, quella barba, quella voce...
— Sì, tutto questo è mio: però, io mi chiamo Eranul.
— Oh, questa... Beh, se lo dite voi dell'essere così. Ma sentite: se è vero che voi non siete Boulin, andate a trovarlo un giorno: via della Scala 34, quarto piano. Ditegli che vi manda il suo amico Pouchard. Perbacco, vi assicuro qualche momento divertente, a tutti e due: mi piacerebbe esserci in un angolo per assistere all'incontro, vi assicuro! Come in uno specchio, proprio: due gemelli, ecco quello che siete!
E Pouchard, passando, dopo avermi steso di nuovo la mano, si allontanò.
Mentre camminavo non cessavo di ripetermi mentalmente l'indirizzo del mio sosia: via della Scala numero 34, quarto piano... Presi quasi machinalmente quella direzione: senza dubbio che anche questo signor Boulin sarebbe stato molto compiaciuto di conoscermi e avrebbe riso non poco.
Il portinajo non era al suo posto. Salii i quattro piani e bussai discretamente. Una piccola signora vestita di un abito a stracchi bianchi e neri mi venne ad aprire.

— Oh, caro, sei già tornato! — esclamò. — Meno male, stavo in pena: non sarai stato fuori troppo tempo per essere il primo giorno che c'eri dopo la malattia?... Abbracciamoci, caro!
Mi sentii piuttosto imbarazzato e non sapendo cosa fare, ti cacciavo il fazzoletto per guadagnare tempo soffiandomi il naso.
— Di chi è questo fazzoletto?... — chiese stupita la piccola signora dal vestito a stracchi. — Dove l'hai trovato? Dove hai preso questo fazzoletto celeste?
— Ma signora, io ti giuro...
— Non fare lo stupido adesso, e ricni dentro. Ti ho preparato un bel bicchiere di tutto coi li scotti, ti farà molto bene. Ma tirati il cappello, caro: Dio mio, come sei strano. Lo sapete io, che ti avrebbe fatto male uscire così presto!
Seguii machinalmente la piccola signora che trotterellava davanti a me fino alla stanza da pranzo. Levami il pastrano e il cappello... ma neanche per sogno, naturalmente. Non arcai che un desiderio: scappare al più presto. Però, che cosa avrebbe pensato la signora di me, o meglio di suo marito che apriva in un modo così strano? No, meglio spiegarle tutto.
Col cappello in una mano e l'altra sulla fronte come a spri-

BORIS

ALFAIATE

Rua da Quitanda N.º 18
S Ã O P A U L O

merca la frase migliore, comincia:

— Figuratevi, signora, che un momento fa per la strada, mi si è quasi che non conoscevo...

Non potete dir di più. La signora alzò le braccia al cielo e si mise a gridare.

— Dio mio, Adolfo è diventato matto! Che disgrazia... Ma che cosa ha fatto io per meritarmi un simile castigo?

Tutta tremante e cercando di allontanarsi da me si appoggiava con una mano al tavolo, ma la forte tradizione ed io feci appena in tempo a precipitarmi per ricavarla fra le mie braccia e dopo una pernacchia su di una poltrona. Credo non esista persona più inutile di me a soccorrere una persona che si sente male. Cominciai col bere un po' del latte che era nel bicchiere e cercai di intrufolare qualche gocciolina fra le labbra della donna senza, al tempo stesso che mormoravo delle frasi incoerenti:

Non è nulla, non è nulla, cara, tuo marito non è diventato matto per niente. Non è tornato ancora a casa, ecco tutto... Ecco, ecco, cara, vede se non è vero quello che ti dicevo: eccolo qui tuo marito! Scelto, Adolfo, per carità!

Queste ultime parole erano dirette alla persona che stava entrando nell'appartamento senza suonare, quindi con la chiave, e che non poteva essere se non l'antidivina Boulton.

— Ah, mio Dio! — esclamò la nuova venuta fermandosi stupita sulla soglia della camera da pranzo. — Casa c'è? Cos'è stato, cara? E voi, cosa fate qui? Siete voi che l'avete ridotta in questa stato? Cosa siete venute a fare in casa mia durante la mia assenza? Toglieteci subito quella muscolatura, buffoni che non siete altro!

Ora vi spiegherò tutto, mio caro Boulton, ascoltateci...

— "Mio caro Boulton?". Ma io non ci conoscevo affatto. Non siete che un gattoloso impastato, ecco quello che siete. Volete sì o no toglieteci quel travestimento così che io possa vedere la vo-

stra vera faccia?

— Adolfo, Adolfo mio... — Era la signora che si ricovera dal suo delirio. — Sei tu? Oh, che paura ho avuto, Sei tu, dunque? e non sei diventato pazzo, no vero?

Ci precipitammo ambedue a un lato e all'altro della poltrona. La nuova donna ci guardò a lungo, quindi mi tese le braccia esclamando:

— Veni ad abbracciarmi, Adolfo mio. E voi, che non siete mio marito, andatevene da questa casa immediatamente!

Era evidente che, fra i due, io ero quello che assomigliava di più a Boulton, ciò che mandò fuori dai gangheri il mio sosia.

— Uscite immediatamente da questa casa, e non arrischiare più a farvi vedere da queste parti! — sbruttò. Presi la mano che la povera donna aveva appoggiata al mio braccio e l'appoggiai, con delicatezza sul braccio della poltrona.

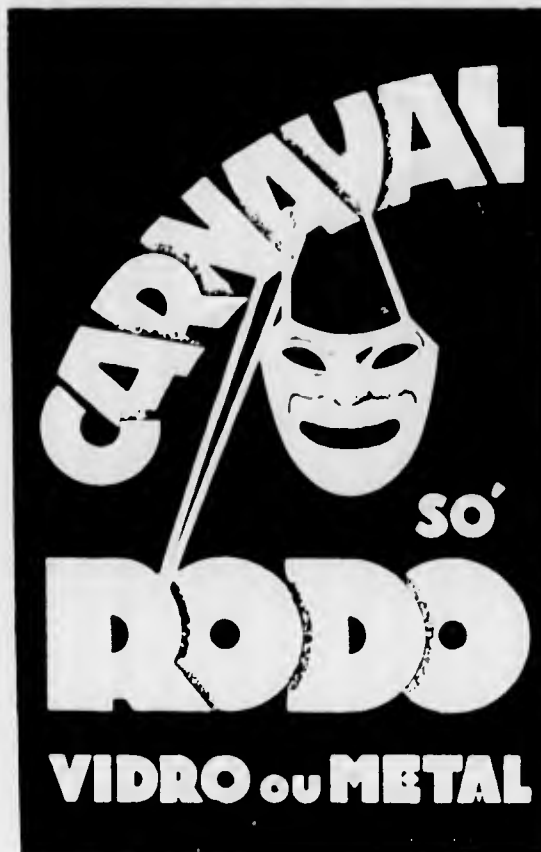
— Vi presento tutti le mie scuse, signor Boulton, — dissi con tutta la dignità di cui mi sentii capace — e vi consiglio di rivolgermi per spiegazioni al vostro amico Panchard. Lui sì che se ne teneva delle risate...

Quando fui dabbasso, il portinaio si fece il cappello per salutarmi.

Come, signor Boulton! — disse sorpreso. — Uscite di nuovo?

No, — risposi — non sono ancora qui dove mi vedevo, sono rimasto lassù al quarto piano...

Ed uscii tranquillamente, con la maligna sicurezza che anche lui, per qualche ora almeno, avrebbe dubitato dell'integrità mentale del signor Adolfo Boulton.



LANÇA PERFUME DE LUXO

RODOURO

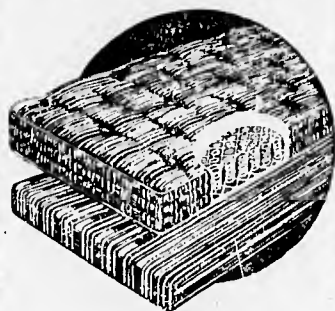
RODO METALLICO DE OURO

lealtá



— Sparate pure, ma guardate che il pigiama è vostro!

COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"



COLCHÕES. ACOCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

esporte em pilulas

"Tournée" internacional - Indigestão - O bacalhau baixou de cotação - Technico das Arabias - Moitando - No "prégo" - Poetadas - As "ultimas" - Uma carta - Paz em toda linha - Para terminar...

A temporada internacional do Huracan registrou somente uma vitória do quadro argentino. O Palestra "enspiou fora" e a Portuguesa de Esportes arrotou puchero toda a vida. Por esse andar vocês podem ver a que ficam reduzidos as excursões internacionais. Não há mais delicadeza. O que há é a força, o muque a ganancia de gols. Cavalheirismo sumiu na curva extrema do caminho extremo — como disse Bilac naquele soneto que o Carnera recita com voz fininha e Brandão acompanha no violão. Rimou e é verdade!

O Huracan sobesalimuse, porém, na disciplina. Mas como essa virtude é igual àquella que diz que bom dia não enche barriga, resultando: apañhou e não achou ruim. Vamos ver agora no Rio o que sucederá. Più batoste! Cê lo sá...

O NORTE E A INDIGESTÃO

Os paraenses aqui e os paraimbuquanos no Rio soffreram 9 pontos, como fazem os bondes da Light quando estão á nove na corrida em busca da ideal cometrilhão... Ficaram zangados e convidaram-se mutuamente para jogar juntos. Pois nem assim alcançaram os 9 que lhes ficou na gorda. Marcaram 3 pontos cada, perfazendo o total de 6. Dizem que elles vão jogando até alcançar a casa dos nove. Quer dizer que esse interessante certame vai terminar em... 1942!

CARIOCADAS E PAULISTANADAS!

Essas turnas jogaram aqui quando nosso "jornal hebdomadario" ainda não estava no prélo. Deixemos para a semana que vem comentários a respeito. E podem estar certos os leitores que elles não serão da arrua minda. Nós somos grãos-finos — de bico doce!

O BACALHAU TORNOU A DESCER DE COTAÇÃO

Domingo passado, no campo do a Portuguesa foi lá apañhar. E tudo foi de encontro aos seus desejos e do nosso amavel collega Don Kas Murro. A historia foi um tanto longa. O unico espectáculo que valeu foi o do peso-pesado Carioca (105 kilos bem medidinhos) com um gol a la Neco e o medo seu par do Armadinho que, actualmente, como jogador de futebol é um bom caçador de borboletas!

UM TREINO DAS ARABIAS

O "technico" Lagreca, que foi um excellent jogador de futebol, mas é um bom technico de... pingue-pongue, anda meio cá, meio lá. Todos os treinos não valeram nada e a surra de... quarta-feira (Dens nos livre de um futuro lynchamento) serviu para valorizar o cambio do Rolando, do Carnera, do Jurandyr, do Luizinho (Gigino) do Del Nero, tutti quanti pabestrini de 400 annos e meio. (Esse meio não é rabinho para atrapalhar!)

A MOITA DOS CLUBES...

Esses clubes são gozados. Levam "pan" e não se defendem. A opinião publica fica para segundo plano. Se todos adoptassem a nobre attitudo de nosso particular amigo tenente Perphyrio, não haveria desconfianças por ali. Por que não imitam os "moitas" essa attitudo militarmente de uma grandeza de civil e esportista!

ESTÃO NO "PRÉGO"

A elegancia do Brandão
Os gols de Rolando contra o Huracan
A pose elastica de Junqueira
A massa physica de Carnera
A defecção systematica de Paulo
A morosidade de Ponzonibio (Será o effeito das "pizzas" mezzo a mezzo...
A flengma goleira de Jurandyr
A fundura "madornale" de José
A tristeza de Carlito, o bednino, nas grades
A calma do Mundell quando o atacam... esportivamente
O desconhecimento das regras de futebol do sr. Antonio Janeiro
O "ferro velho" do Feitico e do Filó
O poder de persuasão da grandeza intellectual (sen mistura) do dr. Tarantino.
O augmento de ordenado do exmo. sr. secretario da Liga.

VERIFICANDO NA AGUA DOCE

Sabes como te quero "moreno" formoso
Elegante e athletico Brandão
Das morenas cariocas, o dengoso
Inveterado roubador dos "coração"...

Soubaste um dia com a selecção
E pelo teu talento foste escolhido
Mas não recebeste ó manganão
O affecto "dellas", triste e fementido...
Agora, no apogeu não ransas asco
Porque és modesto e de tutano
E não queres prosa com o "tal" de Vasco.

Tu coração não podes repartir
Porque és dos taes que não têm mano
E's só, és unico. De S. Paulo não queres partir!
(Este soneto escangalhado nos foi enviado pelo eminente vate internacional sr. De Pimenta Netto).

PHRASES CELEBRES

Eston na berlinda. Mas não deixarei de ser secretario da Liga.
— *Mundell*
— Quem com ferro fere, com ferro será fugido. — *Correcher*
— Vamos "comer" o Correcher... inhírinho. Eu sou dono do banqueiro. — *Ramos* (tenente elegante)
— Quando entro na sede da Liga dispo o fulgor de minha intellectualidade. — *Tarantino*
— Isso é conversa prá tapiar borboleta. — *Trindade*

"ULTIMAS"

A gostinho não quer jogar no seleccionado. Dizem que não é por que as uvas estão verdes. Elle é modesto, não quer e prompto.
Perguntaram-lhe:
— Como é que você faz para despistar o Lagreca, de maneira que elle não te colloque no quadro?
— Muito simples. Me fantasio de argentino...
— !!!!!!
— Jogo de meia cahida... e o Lagreca pensa que eu sou "puchero" legitimo!

O Carnera elogiava o Feitico.
— E' um bicho prá chutar no gol. Durante um jogo dá uns 100 chutes á meta adversaria.
— Então o Feitico marca muitos pontos?
— Não digo isso. Chutar elle chuta. Mas alcançar o gol é que são ellas!

Del Nero inventou um "cuck-tail" que tomou o seu nome.
— E todo o mundo bebe a tal bebida? — perguntaram-lhe. Elle é lóia de facto?
— Muita gente bebe — replicou Del Nero. Mas se ella é boa em não seu. Nunca digeri aquella "dynamite"...

ESSA É NOSSA!

O "Pasquino" não necessita de elogios. Somente quando elles vêm de gente boa aacceptamolos de bom grado. Por isso não adianta que alguém, para captar as nossas sympathias, nos metta o pan. O systema é contraproducente. Antes um elogio de boa procedencia na mão que criticas de gente ruim... voando!

PELO SÃO PAULO

Respondendo á noticia de um collega sobre provaveis modificações na sua directoria, o Jayme Roso nos escreveu o seguinte romance:
"Caro "Pasquino" — Autorizo-o a desmentir a noticia propalada que aqui vão mudar tudo. Quem está fora sou só eu. Os outros continuam dentro. Até o Porphyrio, o excelso sacrificando! Parabens á sua cadella e beijinhos nos filhinhos della".
"Roso" Jayme".

PARA TERMINAR...

Ao que parece cogita-se de instituir um curso para chronistas esportivos com o fim de emprestar-lhes mais cultura. Achamos que essa novidade não péga. O analphabetismo é um problema no Brasil. O que é preciso, primeiro — nossa suggestão "copyright" — é alphabetizar os jornalistas, primeiro... inclusive "nois" modestos turiferarios!!!

contro-pelo

Io, ce l'ho a morte con quelli che si ostinano a chiamare la barba "onor del mento" e vanno in giro, in pieno '900, con tanto di pelo sulla faccia, più o meno luogo e variamente foggiate: a mo' di pizzo, favorito, mosca, a punta, a spazzola, a scopettoni o anche semplicemente in forma di timide basette.

Macché barba d'Aronne, fate mi il piacere! Dite piuttosto che non avete soldi per farvela ridere dal barbiere almeno due volte alla settimana, né per comprare un pacco di lamette ogni tre mesi!

Io non so come si faccia a presentarsi oggi al pubblico, ad andare in autobus, a presentarsi in trattoria, a corteggiare una donna, ecc. ecc. munito di barba, quando ormai è stabilito, per uso generale, accettato e praticato dalla grandissima maggioranza degli uomini di sesso inequivocabile, che il pelo sulla faccia rappresenta una indecenza, un retaggio infamante del secolo scorso!

Come mai non capiscono, quei signori che credono ancora all'importanza e autorità conferite

da un enorme o piccolo jappaffo sul mento, che anche le parole derivate da "barba" hanno, ed hanno sempre avuto un significato spregevole!

Barbagianni, barbucane, barbaro, rubarburo (quah!) burgo, per esempio; e ancora: Barbini ("quod non fecerunt..." ricordate!) Barbarossa, di triste memoria, e Barba di rane, nome di Nerone.

"Va bene — essi diranno, i partigiani del "disonor del mento" — ma c'è pure la barbabietola che dà lo zucchero, il Barbaro che è un luogaro utilissimo; e — qui si che c'è la ragione! — il barbero e il barbaresco, vi si squisiti!"

Ebbene, io resto del mio parere, a rischio di fare una figura barbina, e ripeto che ce l'ho a morte con tutti coloro che portano la barba o comeché si lasciano crescere dei peli superflui e ormai condannati dai gusti moderni.

Andate in giro dovunque, e vedrete che rarissimamente troverete barbe deambulanti per le vie della città o traballanti sui mezzi di trasporto. Ma ce n'è sempre troppe, ed io lo deploro; lo deploro perché sono un povero diavolo che in vita mia non ho mai avuto la soddisfazione di essere notato, di essere cioè "qualcuno" e venire perciò additato sia pure al disprezzo e fatto segno alla pubblica indignazione degli uomini e delle donne.

Voi direte: Questo che c'entra?

E io ripeto: Ci sono ancora troppe barbe in giro, e perciò la gente è costretta a sopportarle, mentre sarebbe così bello se ce ne fossero meno, magari una sola contro la quale — o meglio contro il suo proprietario — dirigere le più aspre contumelie e più contundenti proiettili, le patate e i pomodori più fraciditi!

Allora sì che io sarei felice; e sarei non più uno dei tanti, ma l'unico ad essere segnato a dito da tutti e preso di mira dal mondo intero! Magari così fosse!

Perché — non so se l'abbiate finalmente capita — io porto la barbetta.

A pizzo.

SARTORIA BORIS



Finissime
confezioni
per uomini
e Signore.

Rua 15 de Novembro,
178 - 1.º Piano

— S. Paulo —

Si accettano richieste dall'esterno. I lavori eseguiti vengono rimessi con perfezione e puntualità.

Non ti fidare delle donne che "con niente le contenti".

Fidati di quelle che "si contentano di tutto".

Rispetto.

Parola che la donna definisce "cavalleria" e giudica "asineria".

Quando i pensieri sono veramente elevati, si esprimono in forma piana, come quelle canzoni che parlano al cuore e non hanno una grande ricercatezza di contrappunto.

PERFEITAMENTE
NORMAL!

PARA OS MALES DOS
RINS, BEXIGA E VIAS
URINÁRIAS NADA HA
QUE SE COMPARE A

URIDINA
"GRANADO"



As crianças consomem energia illimitada.

Reabasteça essa energia dando-lhes diaria-

mente balas com **GLUCOSE!**

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOTT. PROF. A. DONATI — Analisti cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Francaza Izabe, 10 (glia Largo Guayunazes) — Telef. 5-3172.

DOTT. A. FEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Santa Eulgenia, 13. Dalle 14 alle 18 — Telefono 4-6837.

DOTT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOTT. ANTONIO CARINI — Analisti per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 161.

DOTT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOTT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOTT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I. — Consult.: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9383.

DOTT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 28. 2.º p. Residência: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAVORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Part. — Rua Santa Eulgenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, seltica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOTT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOTT. JOSE TIFALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Cancri — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle vie urinarie — Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 38 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettrocità Medica, Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOTT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

DR. E. R. SALERNO D'ALO' — Clinica e Cirurgia dos Olhos - Oufido - nariz e garganta — Radio-terapia - ultra violeta - diatermia — Cons.: Rua Cons. Christiniano, 15 - 1.º andar — Predio Maplin — Teleph. 4-4243 — Consultas: das 10 as 12 horas e das 15 as 18 horas — Das 18 as 19 horas consultas gratis.

VETERINARI

DR. GERMANO TIFALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOTT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paulo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º piano - Sala 405 — Chiedere con antecedente lora della consulta per Telefono: 4-2808.

AVVOCATI

DOTT. ANTONIO CIUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-3391.

DOTT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3328.

DOTT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sob. — Tel.: 2-4658.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Alcebades Martins Fontes — Cause Civili e Penali — E' incarica di qualsiasi lavoro forense. — Scrivere Caixa Postal: 3897.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cozinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente familiare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paulo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

Quereis passar umas boas férias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte à Fonte de Anchieta, proporcionando tamb. em uma estação de aguas, e preferido pelas familias de bom gosto. Diarias 145000 e 165000. **INDUSTRIAS!** Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, à beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha italiana e asseio absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 79 Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

AI TRE ABRUZZI — I migliori prezzi — Fratelli Lanci & Grego Ltda. Successori di Francesco Lanci — Rua Amazonas, 10-12 - Telefono 4-2115.

V A R I E

OFFICINA DE PINTURA "FREITAS" de Augusto G. de Freitas — Letreiros, Taboletas, Luminosos, Placas de Crystal etc. — Rua Visconde do Rio Branco, 630 — Phone: 4-1030 — S. Paulo.

CALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

NÃO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta oleo e gasolina. — **OVRHAUL** renova os motores com uma economia de 95 o/o. — **IZZO** colloca no motor do seu automovel por 80\$000 no tempo de 30 minutos. — **IZZO** — RUA DA LIBERDADE, 1.024 — Phone, 7-2892.

Beva' AGUA FONTALIS — Pura
fin dalla sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Boa Vista, 119-8.º piano
— S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO
L E T T I E R E
470 - R. S. Bento -
3.º andar (Proximo
a Praça Antonio
Prado) — Fone
3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primer — Costumes tailleurs
para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas,
Camisas, Chapéus. A Casa dos Elegantes
R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio
Martinelli) — São Paulo.



ACADEMIA PAULISTA DE DANÇAS — Rua
Florence de Abreu, 29-Sobr. — Telef.
2-8767 — ALFREDO MONTEIRO Dire-
tor-Professor — Curso Geral: Luned,
mercedi e venerdì, Das 20 alle 24. —
Curso Particolare: Martedì, giovedì e sa-
bato, Dalle 20 alle 24. — Lezioni particolari
ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 —
Curso completo in 10 lezioni. — "Sapateado americano",
mensalid 50\$000.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILENO — Decreti 406
d'1 5-5-938 — 639 del 20-8-938 e 3.910 del 27-8-938 — SERVIZIO DI REGO-
LARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRI-
TORIO DEL BRASILE — Rua Barão de Paranapiacaba, 61 - 2.º e 3.º an-
dars - Fones: 3-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uf-
ficiali di avvocatura dei Drs. Danton Vampre, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Ca-
lazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira — Sbrla le pratiche neces-
sarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, ai sensi di
legge. — Anticipa le spese. — Contratti modici. — Sono necessari i seguenti
documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o
certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispon-
denti nell'Interno.

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris,
Nova York, Londres dictam a moda
para Senhoras e ANNUNZIATO.
(Rua São Bento, 302) tem sempre
a venda os melhores figurinos edi-
tados nessas cidades. — No AN-
NUNZIATO, as Senhoras elegantes
encontrarão sempre o ultimo nu-
mero do Vogue, Harper Zazar, Fe-
minina, L'Art et la Mode, Mac Call,
Femme Chic, etc. — ANNUNZIA-
TO, tem tudo o que ha de mais ele-
gante em publicações e Figurinos
para Senhora. — Rua São Ben-
to, 302.



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

A.B.S.A.

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECÇÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz: SÃO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo) — telephone 2-7121 (Rede interna 6 ramais)
Filial: SANTOS - Praça da República, 46 — telephone 4874

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Conserto
de qualquer aparelho electrico — Instres e Castleas — Lampadas — Ra-
dios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Consertos — Valvulas —
GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone:
2-4557 — São Paulo.

V E N D O N S I — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare
con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per dare il gusto e l'o-
dore di fragola. — Ricette per fare l'encianina. «Colorante naturale del
vino». — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra
fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite
spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, mi-
glioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. —
Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso fa-
migliare che costano pochi reis al litro. Non occorrono apparecchi. — Ca-
ta'ogo gratis. OLINDO BARBIERI — Rua Palazzo, 23 — S. Paulo.

I Z Z O — Stabilimento Meccanico — Meccanica per Automobili in generale —
Matrice: Rua Liberdade, 268 — Phone: 7-2792 — Filiale: Rua M. Cardim,
22-C. — Phone: 7-1812.

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantú e Macs-
tro Sept — Leciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmo-
nia historia da musica. — Rua do Triunfo N.º 165 — 4-2604.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO, 118 — TELEFONO: 2-2292
SÃO PAULO

“Michelangelo”

"lures da cidade"

Eil-o, seu chega...

As comições carnavalescas andam por ahí se expariando em bobolões de coccoia...

Toda a gente, mais ou menos desajustada prepara-se no sentido de dar razão aos impetus pagãosidosos... Curioso! Já houve mais entusiasmo por essas festas místicas. Ou seja porque a vida se largou positivamente um baraco, ou porque o senso deliberou installar-se na "torre" dos dois sexos, o facto é que está muito reduzida a demencia carnavalesca!

Também, ramos e ramos, tudo causa neste mundo de Nosso Senhor Jesus Christo. No tempo em que o café atalhava os bolsos daquillo com que se compram os melões, ainda havia um vestígio de fogo nessas folias da luxuria tri-dua; mas agora, que se anda procurando cheque até em mundubi com casca, tal a tísica algibeiral que infesta o pulmão do proximo, a farra carnavalesca vai aos poucos perdendo as cores, empallidecendo nas suas fulgurações de sá-nica lubricidade...

Já se ha certos annos a esta parte, as chronicas tem reflectindo o esmorecimento de Pierrot e a tristeza de Colombina. E' que as cousas não andam lá para que digamos e os tempos recomendam mais que se reze, de que nutre-se a creatura em camisa de onze varas. O carnaval, em época em que se chamava simplesmente entrudo, ainda se podia aceitar, porque a diversão não passava "limão de cheiro", da "lancujinha", do "banho" em agua do pote, mais tarde transformados em Confetti, serpentina e pó... de sapato! Mas hoje o negocio é muito crespo, ultra-complacido, profundamente peccador e cheio de consequencias que não são das mais tranquillizadoras!

Na "canelas" que sahem de casa na brancura ingenua da sua innocencia primaveril, e voltam quarta-feira de cinzas como as da cançônetta: deu dois suspiros e morreu! Caldeira infernal de tustação, não ha virtude que agente o reparo carnavalesco. O homem perde a tramontana, a mulher se desmancha em pedacinhos ridiculos, o senso dá o prego em si humil, a compostura se amarrôta de encontro ao sam-ba e a austeridade virá "canfrô" com dois quentes e um ferrendo...

Os hygienistas mais autorisados affirmam que o triduo de Momo é uma especie do equilibrio mental, e que a creatura humana, armaralada em dominós, bailes, lança-perfumes, marchinhas sortidas e requiebro pangs, nivela-se irracionalmente aos animacs! Pois por isso mesmo, o reinado momal se vai extinguindo de anno para anno. E' o pudor que renasce, é a vergonha que volta, é o brio que se restaura, contra a farra, contra a esbournia, contra o materialismo cruel das almas entupigaitadas...

Na Europa, onde uma civilização mais antiga domina os espiritos, já não ha carnaval senão em Veneza, (musica) e em Nice (flores).

Precisamos tambem nos educar, despachando esse Momo carivato, como encanamento, frete pago, a domicilio, para algum paiz de botocados!

LELLIS VIEIRA

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOÃO SARTORELLO
Fabbriante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica è in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni.

Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOÃO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogiana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio Zenith e delle ghiacciaie Alaska — Rua Boa Vista, 53 - 1.º piano - Sala, 6 S. Paulo.

AO MOVELHEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Machinas de Escrever de todas as marcas — Caixas Registradoras — Machinas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres — Moveis de Aço e de Madeira para Escripitorics em geral. — Grande stock de machinas reconstruidas — Bem inventada officina mechanica propria — A Maior Casa no genero. — Praça da Sé N.º 12-A — Phone: 2-2214 — São Paulo.

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tascos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

questa lieta novella vi dó

Le selle di sera. Una fitta nebbia avvolgeva Londra. A due passi dalla porta di uno dei più noti ristoranti del Soho un mendicante dalla barba ispida, da un occhio di vetro, privo di un braccio e di una gamba tendeva l'unica mano che gli era rimasta cercando con un gesto accorato di impietosire i rari passanti.

A un tratto apparve il baronetto James Park. Vedeva da chi sa dove perché era un individuo molto misterioso, ma andava a pranzo perché il mistero non esclude l'appetito. La sua andatura piuttosto scolleggiante era quella di un uomo dalla coscienza classica. Si fermò dinanzi al cancello umano che domandava l'elemosina. Trasse di tasca una settina e la gettò al malcapitato dicendogli: — Ti conosco, ascherina!

Poi fece un rapido dietro-front e si allontanò di corsa nella nebbia.

Il veduto rivoltò balzò in piedi come un sol uomo e bestemmiò: — Maledizione! Anche questa volta mi ha riconosciuto!

Si strappò l'occhio di vetro che era posticcio, allungò di nuovo la gamba che gli mancava, infilò nella manica cuola il braccio che teneva in serbo sotto il pauciotto, gettò via la barba ispida e in pochi secondi riprese la fisionomia di Jimmie Bennet, il celebre poliziotto dilettante detto l'irricoscibile per i suoi perfetti travestimenti.

Soltanto un indicidio era scampato riuscito a rarisarlo sotto le mentite spoglie. Costui si chiamava Sir James Park: un delinquente raffinato e scaltro che l'aveva fatta più volte in barba alla legge.

Il detective s'era ripromesso di coglierlo in castagna, ma il baronetto nonostante la sua predilezione per i marrons glacés aveva costante frustrata tutte le insidie poliziesche di Jimmie.

Bennet aveva filato il malandrino camuffandosi ora da negro, ora da cinese, ora da donna cannone, ora da nano Bagonghi. Purtroppo l'altro si era subito accorto del trucco e al momento opportuno aveva tagliato la corda.

Adesso la misura era colma. Bisognava che il genio inesauribile del poliziotto dilettante avesse finalmente ragione della consumata scaltrezza dell'arversario.

Jimmie ch'era stato in India parecchi anni e sapeva fare l'indiano a meraviglia s'era specializzato laggiù nella lettura a distanza del pensiero.

Così aveva potuto leggere nella testa di Park da piano diabolico. Il baronetto con il suo fascio personale aveva suggerito a Harry Park un giovane debole di mente che aveva per l'amicizia più che un callo, un vero fatalismo. Tanto era l'attaccamento di Harry per James Park da indurlo ad istituire l'amica erede universale di tutte le sue sostanze cosa in apparenza più facile che generosa inquantoché Park possedeva soltanto un fascio di cambiali scadute e mai rinnovate.

Ma l'indroglia c'era e stava sotto. Harry era l'unico parente della bruttissima Patricia Glorcy: una ragazza stramba padrona di tre miniere di carbone, di alcuni castelli nel Sussex, di parecchi fabbricati in Piccadilly Street e d'altre cose della stessa cilindrata sparse di qua e di là per tutta l'Inghilterra. Alla morte della ragazza il patrimonio sarebbe toccato legittimamente all'amica Park. Ma

il furbo poliziotto

Patricia non aveva ancora finito i ventidue anni e godeva di una salute di ferro. Iero nella vita succedevano tante cose che possono sembrare delle disgrazie. L'ageguo del baronetto era fertile di simili espedienti. Liquidata in modo misterioso Miss Glorcy, in un secondo tempo James avrebbe pensato a disfarsi anche di Harry e a rimanere erede uniceale della pingue sostanza.

Ma aveva fatto i conti senza Jimmie Bennet che leggera il pensiero a distanza e seguiva mentalmente i progetti infernali di Park.

Il baronetto incaricò un mascalzone di sua fiducia di comprargli un cavallo e un calesse. Per non suscitare sospetti il veicolo venne acquistato a pezzi. Le ruote a Liverpool, le stanghe a Birmingham, il resto presso vari rigattieri dell'East End. L'animale invece fu comperato tutto intero da un merciaio ambulante. Senonché mentre il mascalzone se lo rimorchiava per la campagna, durante un temporale, il cavallo sparì. Rubato? Probabilmente. L'uomo di fiducia stava per dispersarsi quando vide farglisi incontro un altro cavallo, carcollante rispo e incostadito. Approfittò dell'occasione e condusse la bestia dinanzi al baronetto. L'animale dava visibili segni di intelligenza.

James esclamò: — De' essere un cavallo da circo.

Il baronetto aveva studiato le abitudini di Miss Patricia. Sapeva che tutte le mattine si recava sola sola a passeggiare per una brughiera dove non passava mai anima viva. Una domenica Sir Park con il suo ricco calesse abbordò la bratta ragazza. Si presentò a lei in mezzo alla brughiera, le fece mille complimenti, le disse un monte di cose serene e galanti. Il baronetto era un tipo affaripinto. Nessuna donna sarebbe stata capace di resistere alla sua bellezza capziosa. Dopo qualche minuto di conversazione il delinquente in guanti di cipriadi tacitò la signorina sul suo calesse per fare una passeggiata nei dintorni. La ragazza montò sul veicolo e Sir Park si diresse lentamente verso il ciglio di una crepa. Quando fu sul margine della scoscesa pendia sotto a terra e con una formidabile costata mise il cavallo sulla terribile china precipitando le mani scompare. La bestia scivolò per il declivio piangendo disperatamente. Miss Patricia ebbe diavanzata la morte sicura nel baratro di un prossimo baratro, chiuse gli occhi, cacciò un grido e scappò. Ma il cavallo con una mossa ben collaudata puntò gli zoccoli anteriori contro le radici di un arbusto e si arrestò a pochi metri dal precipizio. Lanciando di calci e sgroppando si liberò dei finimenti, fracassò le stanghe e senza più pastoia si diede a risalire il pendio. Raggiunto il ciglio della brughiera annusò in terra e col fiato speciale dei cavalli da circo seguì alcune tracce rimaste nell'erba. Le piste lo condussero a poco a poco verso l'abitato. Dopo pochi minuti la brava bestia entrò di corsa in una stazioncina di campagna, scartolò alcune valigie che ingombravano il marciapiede e si diresse verso il baronetto che si accingeva a montare in treno. Vedendo l'animale, il delinquente teosecolò pose la mano in tasca per tirar fuori la pistola automatica ma il cavallo non gliene lasciò il tempo. Gli mise una zampa sulla spalla e gli gridò: — Sic James Park ti dichiaro in arresta per tentato omicidio. Questa volta non mi avete rarisato.

— Maledizione! — urlò il baronetto — Jimmie Bennet!

— Proprio lui? Ridirendato una volta per sempre l'irricoscibile — concluse il cavallo spogliandosi dei suoi travestimenti e riprendendo la figura del poliziotto dilettante. Legate il farabutto e portatemi un litro di vino sull'arcua.

BRUNO SERCELLI

OLEO *Sublime*

È indispensabile in ogni buona tavola — dicono le migliaia di concorrenti al sensazionale concorso “A Ceia dos Anões”.

Chiedetelo al vostro fornitore, condizionato nelle nuove latte azzurre e gialle, di 1/2 e di 1 chilo.



“DUNGA” dal film “Branca de Neve” e os “Sete Anões”.